



COMUNE DI ACIREALE

Provincia di Catania

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE VERIFICA VAS

Riclassificazione urbanistica degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754.

Adempimenti Sentenza CGA Regione Sicilia n. 168/2021, su ricorso in appello di NICOLOSI Francesca, NICOLOSI Graziella, NICOLOSI Carmela, NICOLOSI Giuseppe, NICOLOSI Pietro e ACE S.n.c. Leg. Rapp. NICOLOSI Pietro

Immobile sito:

Acireale, contrada Pizzone

Identificativi Immobile:

Catasto Terreni

Foglio di Mappa 57 particelle 751 – 754.

IL TECNICO

Dott. Ing. Sebastiano COSTANZO

INDICE

1. INTRODUZIONE

- 1.1 INDIVIDUAZIONE NORMATIVA E CIRCOLARI NAZIONALI E REGIONALI, ELABORATI OGGETTO DI VALUTAZIONE ED ANALISI E PROCEDIMENTO DI VERIFICA
- 1.2 'ALLEGATO I D.LGS. 4/2008': CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ART. 12
- 1.3 VERIFICA CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS 4/2008
- 1.4 DEFINIZIONE AUTORITÀ COMPETENTE, PROCEDENTE, PROPONENTE E AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

2. CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

- 2.1 LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE
- 2.2 LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE
- 2.3 STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE
- 2.4 VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA D'INTERVENTO
- 2.5 VERIFICA DELLA COMPATIBILITÀ GEOMORFOLOGICA EX ART. 13 L. N. 64/1974

3. MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

- 3.1 INFLUENZA DELLA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI
- 3.2 PARAMETRI EDILIZI ED ENERGETICI, MANUFATTI EDILIZI
- 3.3 PERTINENZA DELLA VARIANTE SOTTO L'ASPETTO AMBIENTALE E NELL'OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO
- 3.4 PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO

- 4.1 LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA ETNEA
- 4.2 CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE
- 4.3 GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA
- 4.4 TETTONICA
- 4.4.1 ASPETTI IDROGEOLOGICI
- 4.6 PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE
- 4.7 ANALISI DELLA SUSCETTIVITÀ
- 4.8 VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DA DISSESTI
- 4.9 VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO
- 4.10 CAPTAZIONI IDRICHE

5. CLIMATOLOGIA

- 5.1 PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE
- 5.2 ANEMOMETRIA

6. POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

- 6.1 PRESSIONI PREVISTE

7. SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

- 7.1 LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI
- 7.2 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE
- 7.3 COERENZA TRA OBIETTIVI E ASSETTO TERRITORIALE

8. CONCLUSIONI FINALI

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

1.0 - INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo finalizzato ad integrare considerazioni di natura ambientale nei [piani](#) e nei [programmi](#) di [sviluppo](#), per migliorare la qualità decisionale complessiva. In particolare l'obiettivo principale della VAS è valutare gli effetti ambientali dei [piani](#) o dei [programmi](#), prima della loro approvazione (ex ante), durante ed al termine del loro periodo di validità (in-itinere, ex post). Ciò serve soprattutto a sopperire alle mancanze di altre procedure parziali di valutazione ambientale, introducendo l'esame degli aspetti ambientali già nella fase strategica che precede la progettazione e la realizzazione delle opere.

Storia: Le procedure di VAS sono un'evoluzione di quelle relative alla [Valutazione di Impatto Ambientale](#) (VIA). La Direttiva europea 85/337/CEE (conosciuta come la Direttiva VIA) si rivolge solo a determinate categorie di progetti. Questo approccio per progetti ha dei limiti perché interviene solo quando decisioni potenzialmente dannose per l'ambiente rischiano di essere già state prese a livello strategico, di piano o di programma. Il concetto di valutazione strategica è nato nell'ambito della pianificazione e degli studi regionali per cercare di risolvere i limiti dell'approccio per progetti.

Quadro normativo di riferimento europeo ed italiano: La Direttiva Europea sulla VAS (2001/42/CE) ha imposto a tutti gli stati membri dell'Unione Europea la ratifica della direttiva nelle normative nazionali entro il 21 luglio 2004. Molti degli Stati membri hanno iniziato a implementare la Direttiva a partire dai temi più strettamente connessi alla pianificazione territoriale, per poi estendere l'approccio a tutte le politiche con effetti rilevanti per l'ambiente.

La Direttiva VAS è collegata direttamente alle Direttive [VIA](#) e [Habitat](#), oltre a diverse altre direttive (acque, nitrati, rifiuti, rumore, qualità dell'aria) che fissano requisiti per l'istituzione e la valutazione di piani/programmi. Il processo di ratifica della Direttiva VAS è avvenuto con tempi differenti: molte nazioni che hanno una tradizione consolidata nell'ambito delle procedure di approvazione ambientale, come la [Danimarca](#), i [Paesi Bassi](#), la [Finlandia](#) e la [Svezia](#), hanno ratificato la Direttiva VAS in tempi assai brevi; tutti gli Stati membri hanno recepito la direttiva entro il 2009.

In Italia la Direttiva VAS è stata recepita con il D.Lgs del 3 aprile 2006, n. 152, ed è entrata in vigore solo il 31 luglio 2007. Come spesso succede nel sistema legislativo italiano, anche la normativa sulla VAS è stata ripetutamente revisionata ed aggiustata, con numerosi altri decreti nazionali o con leggi regionali. Attualmente la VAS si applica in Italia a molti tipi di piani-programmi; viene effettuata una VAS per tutti i piani e i programmi dei seguenti settori (ex. artt. 6 e 7 del D.lgs n. 152/2006): agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Viene effettuata una VAS anche per tutti i piani che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti sottoposti a [VIA](#). Viene effettuata una VAS anche per i piani o programmi concernenti i siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica. In quest'ultimo caso è necessaria anche una [valutazione d'incidenza](#), ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni. Per i piani-programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le loro modifiche minori, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni della verifica di assoggettabilità (screening) ed i criteri

riportati nella normativa. L'autorità competente valuta nella procedura di screening, se i piani e i programmi, diversi da quelli precedenti, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente. Sono comunque esclusi dal campo di applicazione della VAS:

- a) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato,
- b) i piani e i programmi finanziari o di bilancio,
- c) i piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica,
- d) i piani di gestione forestale o strumenti equivalenti, riferiti ad un ambito aziendale o sovraaziendale di livello locale, redatti secondo i criteri della gestione forestale sostenibile e approvati dalle regioni o dagli organismi dalle stesse individuati.

Sono sottoposti a VAS in sede statale i piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato. Sono sottoposti a VAS secondo le disposizioni delle leggi regionali, i piani e programmi la cui approvazione compete alle Regioni e Province autonome o agli enti locali.

La maggior parte degli Stati membri ha indicato che la VAS ha contribuito a migliorare l'organizzazione delle procedure di pianificazione. Alcuni Stati membri hanno evidenziato la necessità di ulteriori orientamenti, in particolare in merito al legame tra VAS e [VIA](#). In futuro la Commissione potrebbe considerare alcune modifiche per ampliare l'ambito di applicazione della direttiva (es. su cambiamenti climatici, biodiversità, rischi) e per rafforzare le sinergie con altri atti della normativa ambientale.

Ai sensi dell'art. 1 della Direttiva Europea 2001/42/CE, l'obiettivo del procedimento VAS è **“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile”**.

La VAS ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile e, quindi, nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica.

La VAS, prevista a livello europeo, recepita e regolamentata a livello Nazionale e Regionale, è un processo di precauzione basato sul **concetto di sviluppo sostenibile** finalizzato alla valutazione dei possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'adozione e dall'attuazione di piani e programmi.

1.1 INDIVIDUAZIONE NORMATIVA E CIRCOLARI NAZIONALI E REGIONALI, ELABORATI OGGETTO DI VALUTAZIONE ED ANALISI E PROCEDIMENTO DI VERIFICA

Il progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Acireale, riguarda il cambio di destinazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea “I” Istruzione e “Parcheggio” (area di sosta) a Zona Territoriale Omogenea “Parcheggio” (area di sosta) e “C3”, (escludendo l'area ricadente in Z.T.O. “E” Verde agricolo), dell'area sita in Acireale, Frazione Piano d'Api, con accesso da Via Cefalù s.n.c., identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, Foglio di Mappa 52 Part.lla 338 (mq. 6.357) e 726 (mq. 848), per gli adempimenti della Sentenza T.A.R. n. 2846/17, su ricorso n. 1531/17, proposto da BARBAGALLO Giovanni c/Comune di Acireale, per la definizione urbanistica del terreno;

La variante è sottoposta a procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale in base alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001 in materia di V.A.S., recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 4/2008, correttivo al Testo Unico Ambiente D.Lgs.152/2006, che all'art. 6 specifica i piani da sottoporre a VAS e, all'art. 12, norma la verifica di assoggettabilità a VAS. Il presente studio costituisce elaborato ai fini della Verifica di Assoggettabilità a VAS della citata variante al piano. Lo studio ha lo scopo di verificare e valutare in modo esaustivo le caratteristiche della variante, considerando gli impatti ambientali derivanti dalla sua attuazione e delle aree potenzialmente coinvolte da esso. A questo proposito, vanno ricordati due elementi di metodo largamente condivisi nella dottrina e nella prassi:

- la VAS è un processo a supporto dell'attività di pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori delle scelte di pianificazione.
- la VAS ha ancora un carattere sperimentale, riconosciuto sia dalla direttiva europea (2001/42/CE), sia dalle leggi di settore (in Europa o nelle regioni italiane).

Ne deriva una evidente flessibilità metodologica per la VAS (a differenza, ad esempio, della VIA dei singoli progetti) che però non deve pregiudicare il risultato da conseguire: quello di assicurare una effettiva considerazione degli effetti ambientali delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste vengano tradotte in forma di interventi.

Per queste ragioni si propone qui di seguito un percorso ragionato del processo normativo perseguito per la presente relazione. Già nelle considerazioni della Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 Giugno, 2001, veniva ripreso l'articolo 174 del trattato che stabilisce che “la politica della Comunità in materia ambientale contribuisce, tra l'altro, a perseguire gli obiettivi della salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, della protezione della salute umana e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali e che essa dev'essere fondata sul principio della precauzione. L'articolo 6 del trattato stabilisce che le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione delle politiche e delle azioni comunitarie, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile”. La Direttiva Europea chiarisce la necessità di uno sviluppo sostenibile che deve essere fondato sul principio di precauzione. Inoltre, già l'art. 2, comma 3 della DE 2001/42/CE indica delle limitazioni di applicazione della normativa in presenza di piani che “determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2” che include tra i piani oggetto di interesse della normativa i seguenti: “agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli” ed inoltre quelli “che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (normativa VIA n.d.s.)” e quelli “per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE (normativa HABITAT n.d.s.)”.

La normativa Italiana, con il TU n. 152 del 2 Aprile 2006, il D.Lgs. n. 4 del 16 Gennaio 2008 e il D.P.R.S. n. 23 del 8 luglio 2014 recante “Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”, definisce il percorso procedurale da seguire per quei piani e programmi che, a parere dell'Autorità Competente, possono essere escluse dal processo di VAS.

L'art. 8 (Verifica di assoggettabilità) prevede al comma 1 che “nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 2, commi 2 e 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione

del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D. Lgs. n. 152/2006". L'art. 8 inoltre, al comma 4 definisce tempistica e modalità burocratica relative alla procedura riportando che "L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui all'articolo 11 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni", mentre al comma 5 prevede che "Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e sui siti web istituzionali sia dell'autorità competente che procedente per almeno quarantacinque giorni". L'Art. 2 - Ambito della valutazione ambientale strategica prevede al comma 2 che "per i piani e i programmi di cui al precedente comma 1 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani o programmi di cui al medesimo comma 1, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. n. 152/2006, tenuto anche conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento".

Come indicato nell'allegato I del D.Lgs. 4/2008, i contenuti della Verifica di Assoggettabilità, vertono solo sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte, nello specifico, dalla variante. Vengono al contrario escluse dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalla pianificazione attuativa.

Analizzando la vigente normativa in materia VAS, si rileva che la variante in esame è da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS, poiché l'adozione della stessa potrebbe avere un impatto sull'ambiente, anche se non significativo.

In riferimento alle leggi sopraindicate le fasi della procedura di VAS sono:

- incarico per la predisposizione del documento di sintesi e individuazione figura competente per la redazione della VAS;
- individuazione del: 1) proponente; 2) autorità procedente; 3) autorità competente;
- definizione dello schema operativo, individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione della Verifica di Assoggettabilità a VAS;
- informazione circa la decisione e le conclusioni adottate: invio copie al Comune e in allegato ai documenti di relazione agli organi preposti alla valutazione della proposta di variante.

1.2 - "ALLEGATO I D.LGS. 4/08": CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:
 - ✓ in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
 - ✓ in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
 - ✓ la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
 - ✓ problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- ✓ la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
- ✓ probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
 - ✓ carattere cumulativo degli impatti;
 - ✓ natura transfrontaliera degli impatti;
 - ✓ rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
 - ✓ entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
 - ✓ valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - ✓ impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3 - VERIFICA CRITERI DELL'ALLEGATO I DEL D.LGS 4/2008

Come indicato dall'allegato I del D.Lgs. 4/2008, sono stati analizzati i contenuti della Verifica di Assoggettabilità che vertono sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dalla variante in oggetto, escludendo dalla verifica le analisi delle caratteristiche del territorio che sono oggettivamente non interessate dalle modifiche introdotte dal cambio di destinazione in esame (Tabella 1).

Tabella 1. Corrispondenza tra i contenuti di RAP e i criteri dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

<p align="center">CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12 (ALLEGATO I D. LGS. 4/2008)</p>	<p align="center">CONTENUTI DEL RAPPORTO</p>
<p>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>	
<p>in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</p>	<p>La variante per il cambio di destinazione d'uso de quò è uno strumento a livello locale (superficie catastale interessata 3.936 mq) . L'area da riqualificare a seguito della Sentenza CGA Regione Sicilia n. 168/2021, su ricorso in appello di</p> <p>NICOLOSI Francesca, NICOLOSI Graziella, NICOLOSI Carmela, NICOLOSI Giuseppe, NICOLOSI Pietro e ACE S.n.c. Leg. Rapp. NICOLOSI Pietro</p> <p>è identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di mappa 57 Part.ile 751 (mq. 3.623) e 754 (mq. 313).</p> <p>ZONA TERRITORIALE OMOGENEA: Foglio di mappa 57 Part.ile 751 (mq. 3.623) e 754 (mq. 313) Particelle destinate a" Parcheggio"</p> <p>VINCOLI :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sismico; • Il terreno in oggetto in parte ricade nel Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n. 15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione. <p><i>Il terreno in oggetto ricade fuori il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i.</i></p> <p>Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea "C5" con estensione di circa mq. 22.800;</p> <p>Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;</p> <p>Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico "Gulli e Pennisi" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo "Archimede" -</p>

	<p>Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico “F. Brunelleschi” - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso “Ferretti”;</p> <p>Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche che interessano sia l'uso del suolo che i relativi aspetti ambientali ad esso connessi.</p>
<p>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;</p> <p style="text-align: center;">LA VARIANTE</p>	<p>La variante in oggetto comporta variazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea “parcheggio pubblico” a “V.P. Verde Pubblico con destinazione “campi da gioco”, dell'area identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di mappa 57 Part.IIe 751 (mq. 3.623) e 754 (mq. 313), estesa complessivamente mq. 3.936;</p> <p>Tale nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione.</p> <p>Pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata.</p> <p>Sulla base di quanto sopra detto, la variante muta le attuali previsioni di P.R.G., ridefinendo il perimetro e l'organizzazione funzionale, introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare la Tavola 22 Piano Api Sud, Loreto, Crociferi, in scala 1:2.000.</p>
<p>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</p>	<p>Il regime dei vincoli urbanistici ed ambientali che interessano l'area oggetto di variante sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vincolo sismico (presente sull'intero territorio). - Il terreno in oggetto in parte ricade nel Piano Paesaggistico (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), Paesaggio Locale n. 15c in area con livello di tutela 1) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione. <p>La localizzazione dell'area in oggetto ricade fuori il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i., la destinazione della stessa e le prescrizioni imposte dalle specifiche N. di A. sembrano tutte orientate verso una promozione dello sviluppo socio-economico sostenibile, una riqualificazione dell'area, compatibile con il tessuto edilizio esistente. Le considerazioni ambientali, comunque, possono essere ampliate ed integrate nei livelli progettuali successivi. In questa fase sono stati analizzati gli impatti attesi dalla variazione d'uso dell'area e le mitigazioni previste.</p> <p style="text-align: center;">CONSIDERATO</p> <p>Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea “C5” con estensione di circa mq. 22.800;</p> <p>Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;</p> <p>Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo “Galileo Galilei” di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico “Gulli e Pennisi” - Istituto Istruzione</p>

	<p>Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo “Archimede” - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico “F. Brunelleschi” - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso “Ferretti”;</p> <p>Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. funzione ecologico/ambientale: aumentando l’equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. 2. funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un’importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. 3. funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.
<p>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;</p>	<p>Data la natura dell’intervento non sono emersi impatti significativi non mitigabili. I luoghi, nel complesso, non mostrano particolari criticità ambientali;</p> <p>Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - funzione ecologico/ambientale: aumentando l’equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. - funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un’importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. - funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.
<p>la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).</p>	<p>esclusa già in fase preliminare.</p>
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</p>	
<p>probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;</p>	<p>sono stati individuati e caratterizzati, qualitativamente, pressioni e impatti attesi dall’attuazione della variante.</p>
<p>carattere cumulativo degli impatti;</p>	

natura transfrontaliera degli impatti;	esclusi già in fase preliminare.
rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);	esclusi già in fase preliminare.
entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);	l'area oggetto di variante ricade fuori il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30/04/1992 n. 285 s.m.i. L'area è sita in C.da PIZZONE, ai limiti di area fortemente edificata e popolata, con la vicinanza a edifici scolastici.
valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;	Prima di definire gli impatti si è fornito un quadro descrittivo con le principali caratteristiche dell'area evidenziandone i principali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale che potrebbero essere influenzate dall'attuazione del cambio di destinazione d'uso.
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Nell'area oggetto di variante non sono stati rilevati paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.4 - DEFINIZIONE AUTORITÀ COMPETENTE, PROCEDENTE, PROPONETE E AUTORITÀ CON COMPETENZA AMBIENTALE (ACA) COINVOLTE E PROCEDURA DI CONSULTAZIONE

Il D.Lgs. 4/2008 (Parte II, Titolo I, Art 5, Comma 1) definisce le seguenti Autorità coinvolte nel procedimento VAS :

- ✓ Autorità competente la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi;
- ✓ Autorità procedente la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del D.Lgs 4/2008, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma;
- ✓ Autorità proponente il soggetto pubblico o privato che elabora il piano, programma;
- ✓ Autorità competenza ambientale (ACA) coloro che “per loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del Piano”;
- ✓ Settori di Pubblico interessato inteso come “una o più persone fisiche o giuridiche, secondo la normativa o la prassi nazionale, e le loro associazioni, organizzazioni o gruppi”.

Nella procedura in oggetto l'Autorità Procedente (AP) è l'amministrazione Comunale di Acireale che ha elaborato il PRG con i relativi regolamenti, l'Autorità Competente (AC) è la Regione Siciliana ed il Proponente la Ditta Committente che propone la variante al P.R.G.

	Struttura Competente	Indirizzo	Posta Elettronica	Sito Web
Autorità Procedente	Comune di Acireale	Via Degli Ulivi, 19 ACIREALE	Email: PEC: protocollo.comune.acireale@pec.it	http://www.comune.Acireale.ct.it/

	Ufficio Urbanistica		Email: dirigenteurbanisticaambiente@comune.acireale.ct.it	
Autorità Competente	A.R.T.A. - D.R.U. Unità di Staff 4 Procedure VAS	Via Ugo La Malfa, 196 PALERMO	dipartimento.urbanistica@certmail.regione.sicilia.it servizio4dru@pec.territorioambiente.it	http://www.artasicilia.eu/

Di seguito si propone all'Autorità Competente un elenco di soggetti esperti in materia ambientale.

N.	Denominazione dei SCMA
1	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente <input type="checkbox"/> Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico <input type="checkbox"/> Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo <input type="checkbox"/> Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale <input type="checkbox"/> Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e Rifiuti
2	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 4
3	Assessorato Regionale del Territorio e Ambiente - Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
3	Assessorato Regionale dell'Energia e dei servizi di Pubblica Utilità <input type="checkbox"/> Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti <input type="checkbox"/> Dipartimento regionale dell'energia
4	Assessorato Regionale delle Infrastrutture e della mobilità, Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
5	Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Strutture Periferiche di Catania: <input type="checkbox"/> Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali <input type="checkbox"/> Servizio per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Naturali e Naturalistici <input type="checkbox"/> Servizio per i Beni Archeologici
6	Assessorato Regionale delle Risorse agricole e alimentari: <input type="checkbox"/> Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura <input type="checkbox"/> Dipartimento degli interventi infrastrutturali per l'agricoltura <input type="checkbox"/> Dipartimento Azienda regionale foreste demaniali
7	Assessorato Regionale della Salute, Dipartimento regionale per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
8	Assessorato Regionale per le Attività Produttive, Dipartimento regionale delle Attività Produttive
9	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Catania
10	Ufficio del Genio Civile di Catania
11	Azienda Unità Sanitaria Locale di Catania
12	Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente - Struttura territoriale di Catania
13	Comune di Acireale
14	Comuni limitrofi (Aci Catena – Aci Sant'Antonio – Aci Catsello – Santa Venerina – Zafferana Etnea – Giarre - Riposto)
15	Ispettorato Foreste
16	Provincia di Catania

Le ACA dovranno esprimersi sul contenuto della presente verifica di assoggettabilità; tale elaborato sarà trasmesso a tutte le Autorità con competenza Ambientale *tramite posta elettronica certificata o tramite raccomandata A.R.*. Dal ricevimento dell'elaborato decorrerà il termine di 30 giorni entro cui gli Enti contattati dovranno formulare le loro osservazioni. Al termine di questa consultazione sarà redatto ed approvato un provvedimento di verifica di non assoggettabilità alla VAS e depositato presso gli uffici comunali. La notizia di avvenuto deposito sarà pubblicata sul sito ufficiale del Comune di Acireale nella sezione Albo Pretorio on-line nonché su www.gazzettamministrativa.it (“amministrazione trasparente”).

2.0 - CARATTERISTICHE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

2.1 - LOCALIZZAZIONE TERRITORIALE

Il Comune di Acireale (CT) (*Jaci-Riali o Jaci in [siciliano](#)*) è il comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Catania (*poco meno di cinquantatremila*).

È il centro principale dell'hinterland acese, comprendente, oltre ad Acireale, i comuni di [Aci Catena](#), [Aci Sant'Antonio](#), [Aci Castello](#), [Aci Bonaccorsi](#), [Valverde](#) e parte di [Santa Venerina](#), in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia, che insieme formano un'unica [area urbana](#) senza soluzione di continuità di oltre 130.000 abitanti.

Il comune è stato costruito in un [altopiano](#) su di un terrazzo di origine lavica, chiamato [la Timpa](#), che, con i suoi 161 metri di altezza, la pone quasi a strapiombo sul [mar Ionio](#). La [costa](#), dove sorgono diverse [borgate](#), è caratterizzata dalla [scogliera](#) di origine [lavica](#). Vi è anche una certa ricchezza di sorgenti d'[acqua](#) e di verde e la zona circostante è coltivata, soprattutto ad [agrumi](#).

Situato sulla Riviera dei Ciclopi, sul mar Ionio, nella Sicilia orientale, alle pendici meridionali dell'Etna.

Geografia antropica - Urbanistica

L'espansione edilizia della città si è rivolta prevalentemente verso nord, dove il centro urbano del XIX secolo è stato raddoppiato in termini di superficie. Negli ultimi decenni del XX secolo gli interventi di edilizia popolare e residenziale hanno portato all'intensa urbanizzazione dell'area di San Cosmo (o, più correttamente, San Cosimo) dove già esisteva un piccolo borgo già attestato nel XVII secolo e ormai completamente inglobato nella periferia cittadina. Altre zone di sviluppo sono poste ad ovest, nella zona del Santuario di Loreto, (in siciliano U Litu) e delle frazioni di Balatelle (Balateddi), [Piano d'Api](#) e [Pennisi](#).

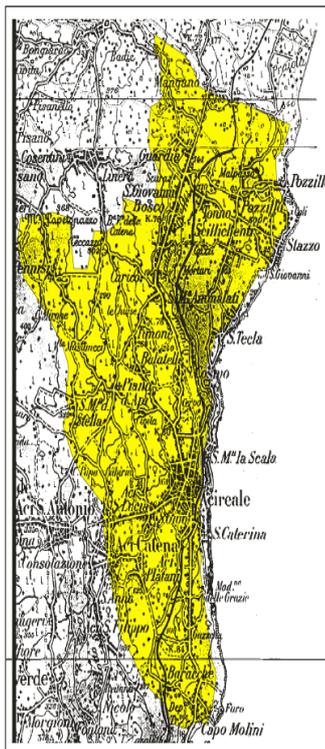
Per quanto riguarda l'[odonomastica](#) del centro cittadino, ad Acireale ovest, nell'area, di edificazione novecentesca, attorno a piazza Dante, vi sono una serie di vie con nomi di letterati famosi: tra gli altri, Jacopone da Todi, Ludovico Ariosto, Alessandro Manzoni, Nino Martoglio, Giosuè Carducci, Francesco Guicciardini, Carlo Goldoni, Luigi Capuana, Eugenio Montale, Guido Gozzano e molti altri. Quest'area è sorta con questa conformazione dopo l'impulso che le ha dato l'edilizia popolare nel Novecento.

Oltre alle strade del centro storico, dal Duomo a Piazza Europa a Piazza Indirizzo, altre arterie ormai principali della cittadina sono viale Cristoforo Colombo, via Lazzaretto e via Salvatore Vigo.

La [strada statale 114](#), la cosiddetta strada Orientale Sicula, per gli acesi anche Litoranea, la attraversa "dall'esterno", ma svolge praticamente la funzione di delimitazione del centro cittadino a est, così come via Lazzaretto a ovest e viale Cristoforo Colombo a nord.

Il territorio di Acireale ha una superficie territoriale di Kmq. 39,96, coordinate: Nord. 37°36'45" ed Est 15°09'56", Altitudine: 161 metri s.l.m., confina a Nord con il Comune di Riposto e Giarre; a Nord Ovest con il Comune di Santa Venerina e Zafferana Etnea; ad Ovest con Aci Sant'Antonio; a Sud Ovest con il Comune di Aci Catena; a Sud con il Comune di Aci Castello e ad Est con il Mare Ionio.

Limiti del Territorio di Acireale



È attraversato dal **Torrente Fago** (Lunghezza dell'asta principale m. 2.880) dal **Torrente Pozzillo** (Lunghezza dell'asta principale m. 4.230), dal **Torrente Lavinaio Platani** (Lunghezza dell'asta principale m. 3.826);

Infrastrutture e trasporti:

I collegamenti viari principali della città sono l'autostrada A18 che collega Messina a Siracusa e la circonvallazione, formata dalla Via Cristoforo Colombo e dalla Statale 114, di fondamentale importanza per la viabilità della città.

Acireale dispone di una propria stazione ferroviaria sulla linea Messina-Siracusa con un traffico di treni a lunga percorrenza e d'interesse regionale e nazionale in direzione di Siracusa e Messina.

Buona parte della viabilità nel territorio è su strade provinciali e sulla Strada statale 114 Orientale Sicula (l'antica Via consolare Valeria), che non passa però per il centro di Acireale, rendendo così più scorrevole la percorrenza. Esistono dei porti pescherecci a Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria la Scala, Stazzo e Capo Mulini (questi ultimi due sono anche piccoli porti turistici).

La mobilità pubblica conta sul servizio pubblico urbano gestito dall'Azienda Siciliana Trasporti e sul servizio di autobus extraurbani verso Catania, altri comuni limitrofi, ed alcune destinazioni nazionali.

Dal 1915 al 1934 la città costituì il capolinea settentrionale della tranvia Catania-Acireale.

Per il traffico aereo la città si avvale dell'aeroporto di Catania-Fontanarossa. La città si avvale anche della presenza del vicino porto di Riposto, un tempo di vitale importanza per tutto il comprensorio ai fini della esportazione dei vini dell'Etna e dei prodotti dell'agricoltura.

Economia:

Acireale fu un forte centro economico, culturale ed artistico nei secoli successivi al XVI, destinata a scontrarsi e rivaleggiare, oltre che con la vicina Catania, anche con i centri di Messina e Palermo. Le sue fiere che richiamavano mercanti da diverse parti ed i privilegi spettanti dalla demanialità favorirono l'afflusso dei capitali e l'affermarsi di un forte ceto mercantile. Tuttavia la sua storia, come quella di molte altre città, si caratterizzò per una serie di crisi, dovute a catastrofici eventi naturali o cause economiche e da rinascite vigorose, caratterizzate anche dalla tenacia e lungimiranza dimostrata dai propri avi come in occasione delle diverse riacquisizioni della demanialità e la costituzione della diocesi.

Rimasta in bilico più tempo fra centro locale e la possibilità di fare il salto ed affermarsi a quarto polo urbano, culturale ed economico dell'isola, soffre oggi di una incerta collocazione anche a causa della crisi dell'agrumicoltura, su cui basava parte del proprio successo economico e di uno stentato passaggio ad una vocazione più turistica e commerciale.

Le attività economiche principali sono il turismo, la ristorazione e l'edilizia. Sono sviluppate anche le attività commerciali, specie nel settore automobilistico che si è affermato a partire dalla seconda metà degli anni novanta. Nel settore primario sono importanti sia l'agricoltura che la pesca, inoltre sono sviluppate le attività di produzione di semipreparati e quelle connesse con la conservazione e la commercializzazione della produzione. Ha sede legale e direzione generale ad Acireale il Credito Siciliano, banca appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

L'acquedotto comunale garantisce la fornitura continua (grazie anche alla relativa ricchezza di sorgive nel territorio), mentre è incompleta la metanizzazione delle frazioni.

Gli insediamenti produttivi (artigianali/industriali) sono distribuiti in maniera dispersa nel territorio comunale secondo una logica localizzativa che ha visto, inizialmente, l'occupazione delle aree della prima periferia. Le attività commerciali presenti ad Acireale sono decisamente concentrate nella parte centrale della città; circa l'80% degli esercizi commerciali sono sparsi nel centro urbano. Generalmente si tratta di piccoli negozi che vendono prodotti alimentari, abbigliamento, materiale di cancelleria e per uffici, mobili, beni personali e preziosi. Questi negozi insieme ai numerosi esercizi pubblici e alle altre attività paracommerciali (farmacie, lavanderie, ecc..) formano una sequenza fitta nella parte centrale e via via più rada ai bordi, ove sono praticamente assenti. Le strutture pubbliche istituzionali (Municipio e uffici comunali, uffici postali, Servizi Sociali, Polizia Locale, Carabinieri) e le attività di tipo terziario-direzionale (uffici, banche, studi professionali, ambulatori, agenzie, ecc.) sono diffuse sul territorio tra zona centrale e periferia.

Anche le sedi delle attività culturali, d'informazione e di istruzione sono localizzate sia nell'area centrale (Teatro Comunale, Biblioteca,) che nella fascia semicentrale (Scuole Elementare e Media, ecc.). Inoltre, sono presenti servizi di quartiere nelle zone meno centrali ove hanno sede gli impianti sportivi e l'Ospedale.

2.2 - LOCALIZZAZIONE DELL'AREA OGGETTO DI VARIANTE

L'area oggetto di variante è sita in Acireale, **C.da PIZZONE**, prospiciente la **Via M. Arcidiacono**

IDENTIFICATIVI CATASTALI IMMOBILE OGGETTO DI RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA:

Premesso che la ditta fa richiesta di riclassificazione per gli immobili identificati al:

CATASTO TERRENI

Foglio di Mappa 57 Part.lla 751 (MQ. 3.623) e 754 (313)

Estensione catastale MQ. 3.936

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE :

Contrada Pizzone, prospiciente la Via M. Arcidiacono

ZONIZZAZIONE:

Foglio	Particella	Zona P.R.G.	Descrizione	Ricadenzia
57	751	PARCHEGGIO	AREA DI SOSTA	Complessiva
57	754	PARCHEGGIO	AREA DI SOSTA	Complessiva

Il terreno in oggetto ricade fuori il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i.

VINCOLI :

- **Sismico**
- Il terreno in oggetto in parte ricade nel **Piano Paesaggistico** (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), **Paesaggio Locale n. 15c** in area con **livello di tutela 1)** regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

CONSIDERATO

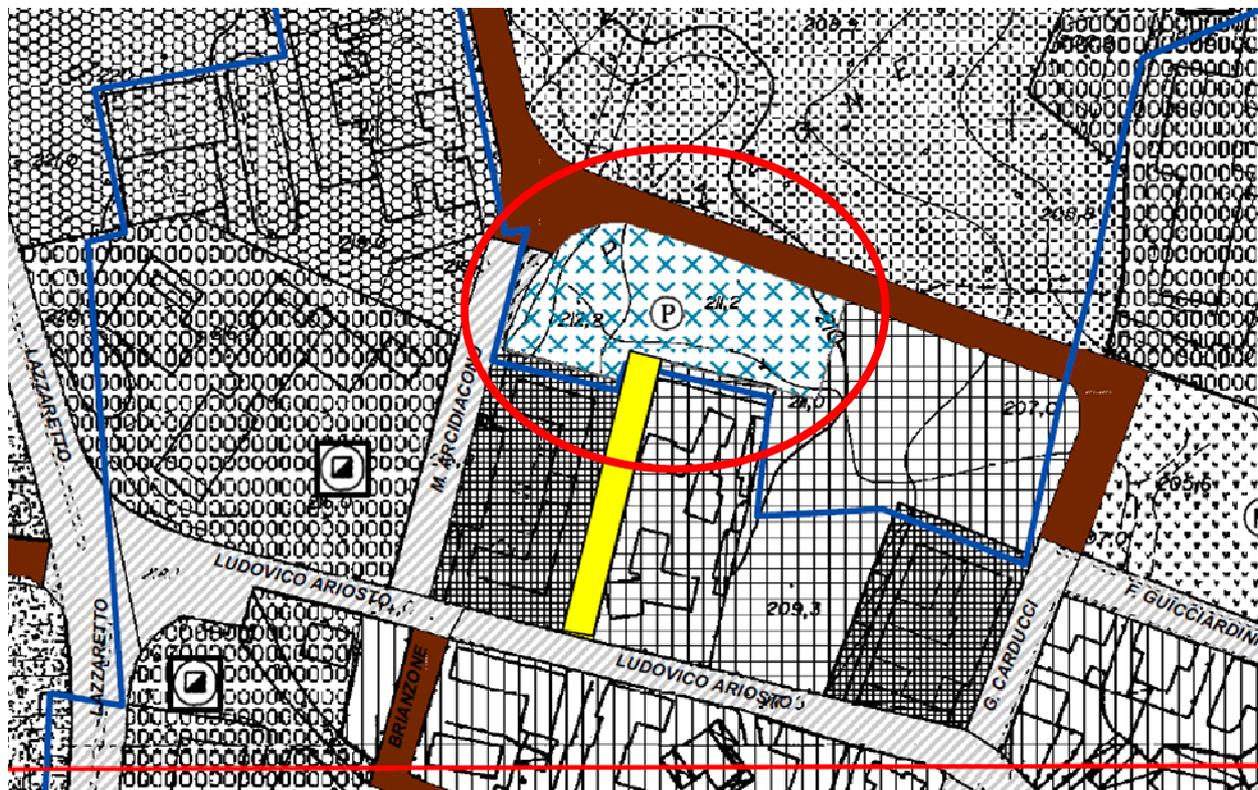
Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea "C5" con estensione di circa mq. 22.800;

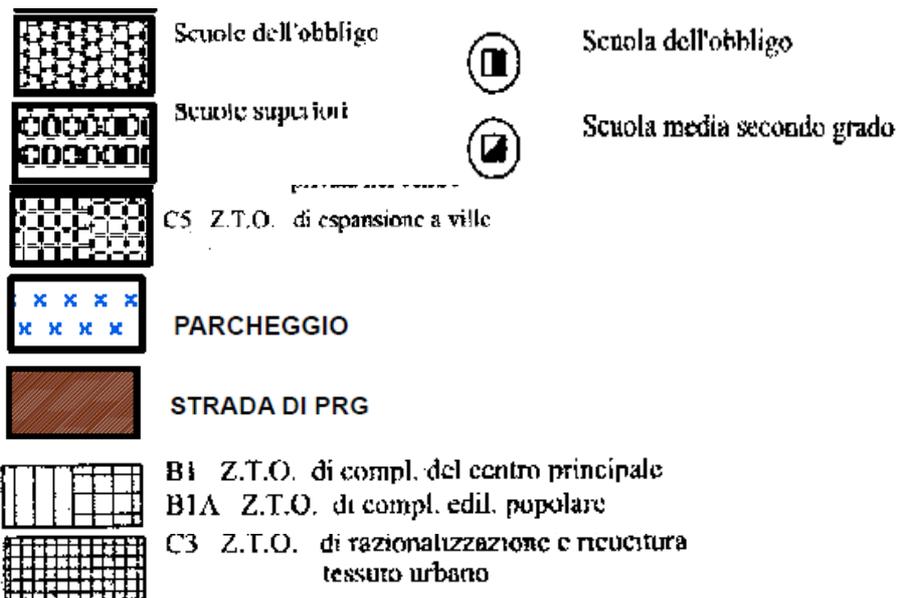
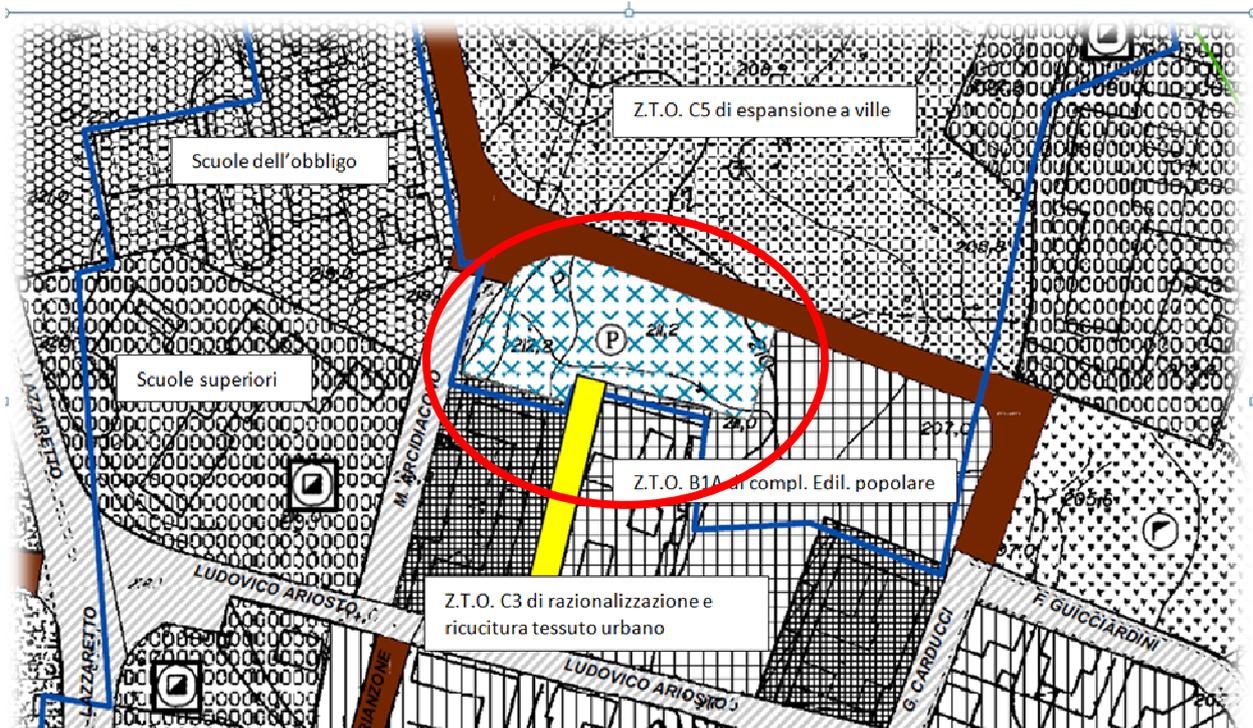
Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;

Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico "Gulli e Pennisi" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo "Archimede" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico "F. Brunelleschi" - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso "Ferretti";

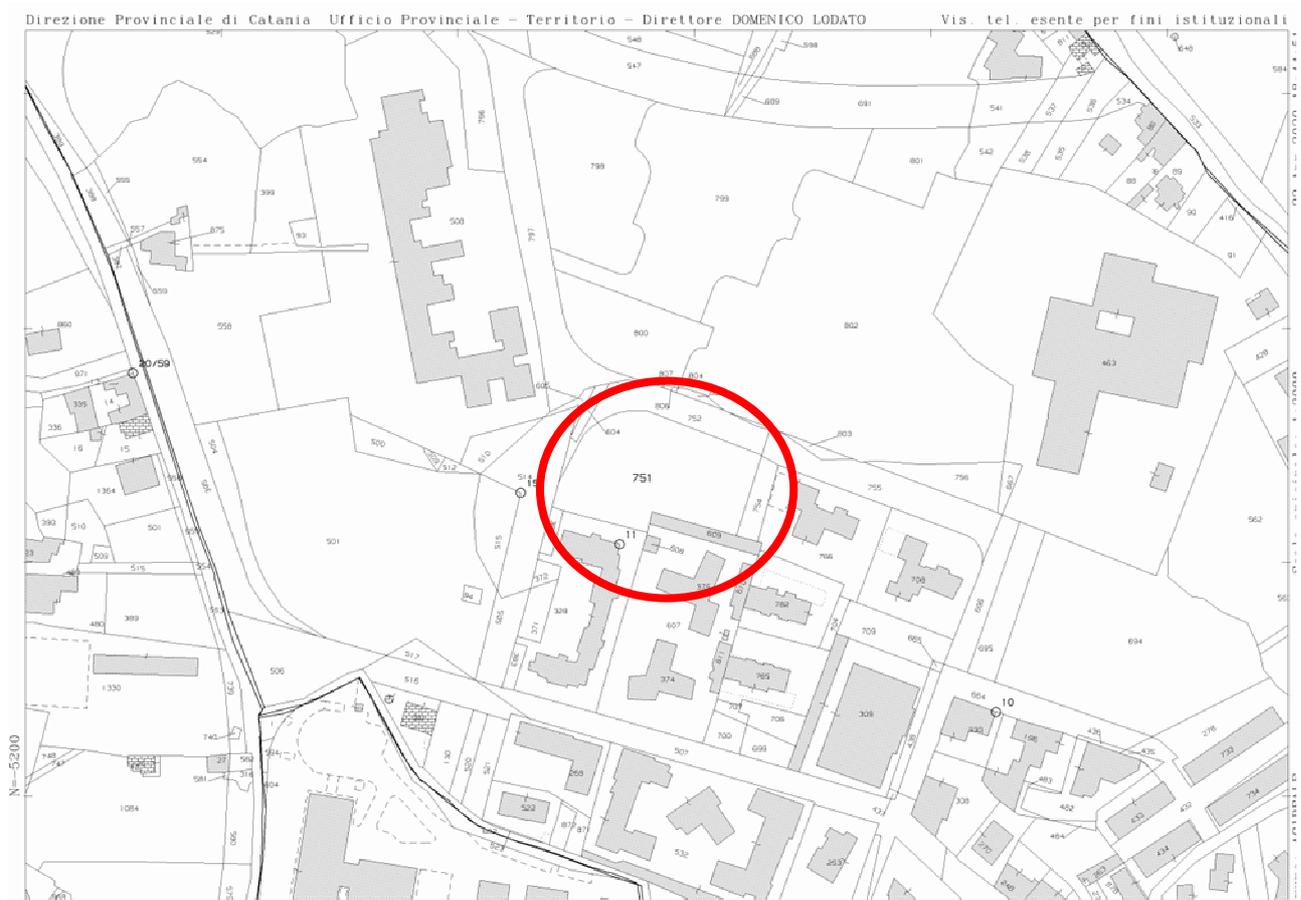
CITTA' DI ACIREALE
Provincia di Catania
PIANO REGOLATORE GENERALE

TAVOLA N. 22
PIANO API SUD
LORETO
CROCIFERI





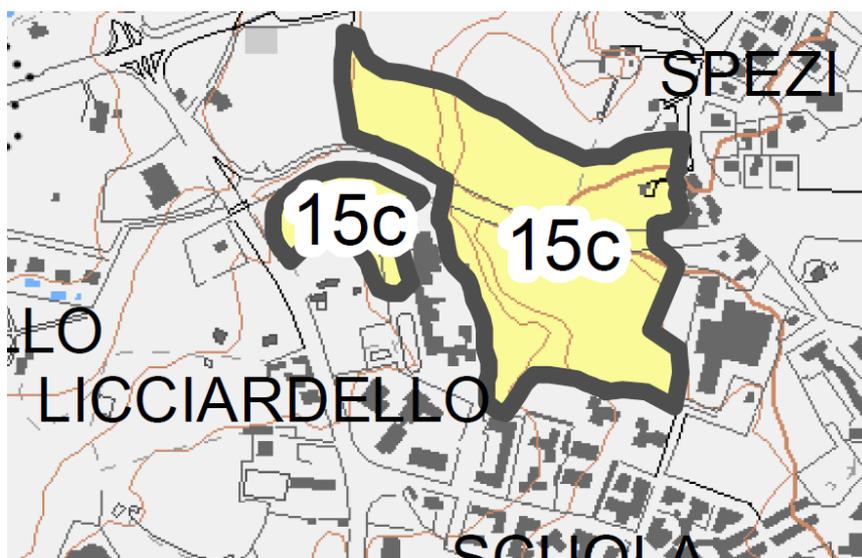
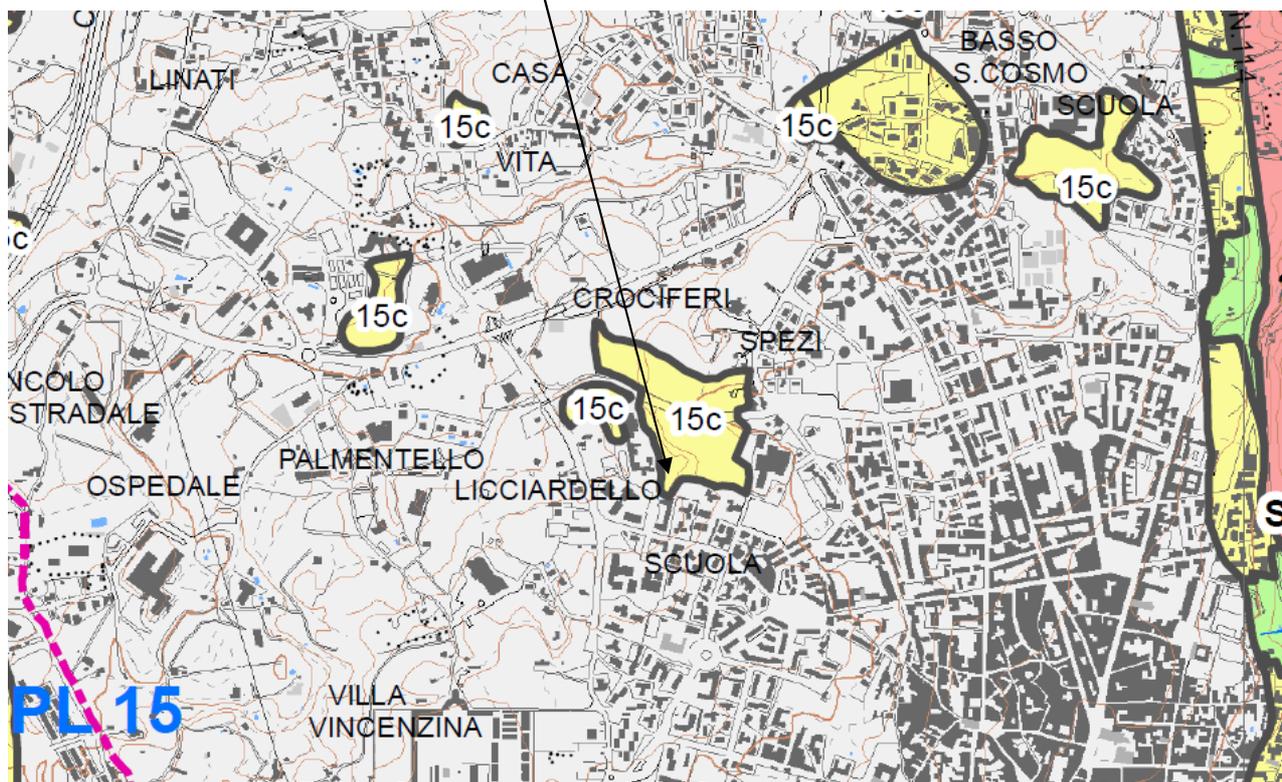
STRALCIO CATASTALE FOGLIO 57



Stralcio **Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17** ricadenti nella **Provincia di Catania**, Decreto Assessoriale n. 031/GAB del 3 Ottobre 2018 e successivo Decreto Assessoriale integrativo n. 053/GAB del 27 Dicembre 2018.

Paesaggio Locale n. 15c in area con **livello di tutela 1**) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

L'area oggetto di riqualificazione ricade



2.3 - STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE

Il territorio comunale di Acireale è attualmente governato da un piano regolatore il cui processo di redazione è stato avviato alla fine degli anni '90 e si è concluso con il decreto dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente del 4 novembre 2003, pubblicato nella G.U.R.S. n. 54 del 12/12/2003;

I vincoli espropriativi introdotti hanno dunque esaurito la propria validità nel 2008 impedendo da questa data iniziative di carattere pubblico.

CONSIDERATO

Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea "C5" con estensione di circa mq. 22.800;

Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;

Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico "Gulli e Pennisi" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo "Archimede" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico "F. Brunelleschi" - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso "Ferretti";

Visto quanto sopra, considerata la peculiarità del sito,

IN SOSTITUZIONE DELLA DESTINAZIONE DI PARCHEGGIO, SI ASSEGNA LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754, in

ZONA TERRITORIALE OMOGENEA "V.P." VERDE PUBBLICO, CON DESTINAZIONE "CAMPI DA GIOCO" regolamentata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

Quanto sopra premesso configura atto di variazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea "Parcheggio" di P.R.G., a Zona Territoriale Omogenea "V.P." VERDE PUBBLICO, CON DESTINAZIONE "CAMPI DA GIOCO" regolamentata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., dell'area identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di mappa 57 Part.lla 751 e 754, estesa complessivamente mq. 3.963 e meglio individuata negli allegati stralci cartografici.

La Z.T.O. "V.P." VERDE PUBBLICO, CON DESTINAZIONE "CAMPI DA GIOCO" regolamentata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G., articolo che testualmente recita:

Stralcio N.T.A.

[...] ART. 17

ART 17 - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA VP.

Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o a gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici dei P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

In centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti ed i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme.

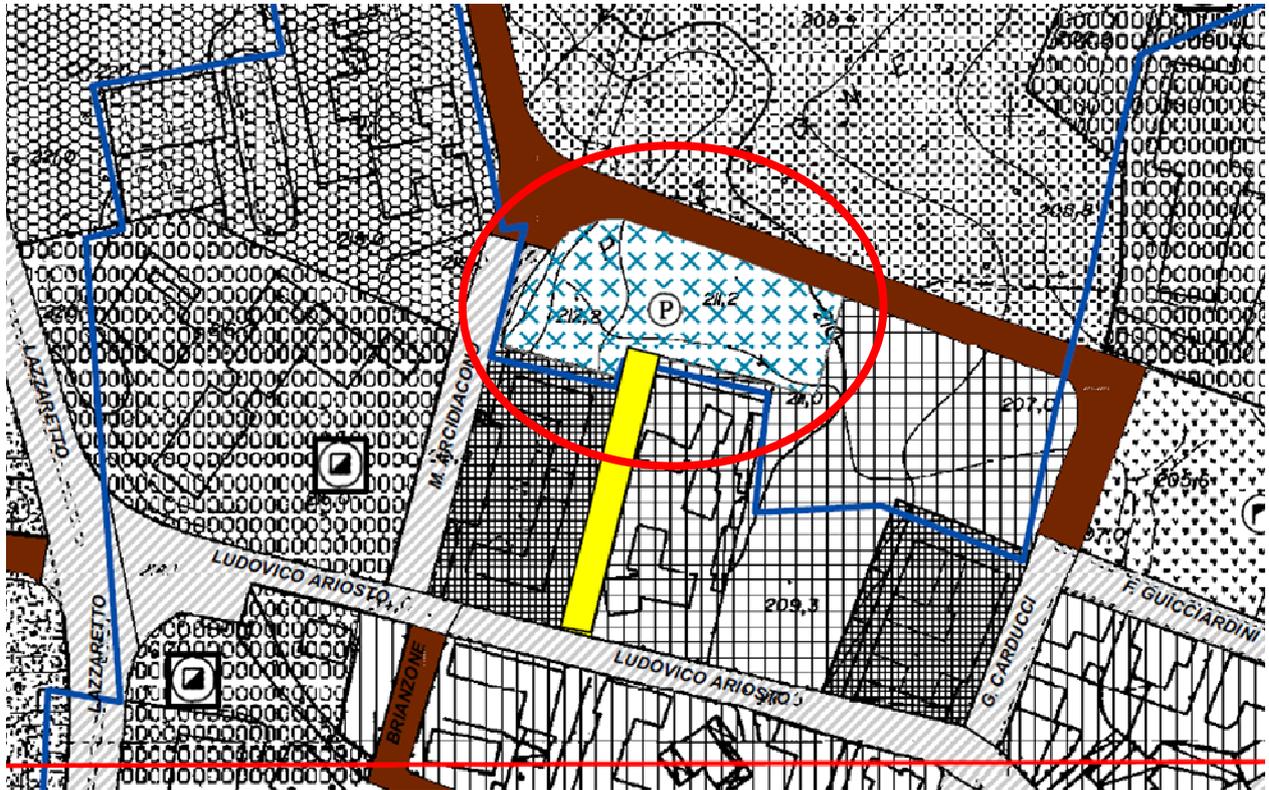
Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal Comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di una concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia "garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate."

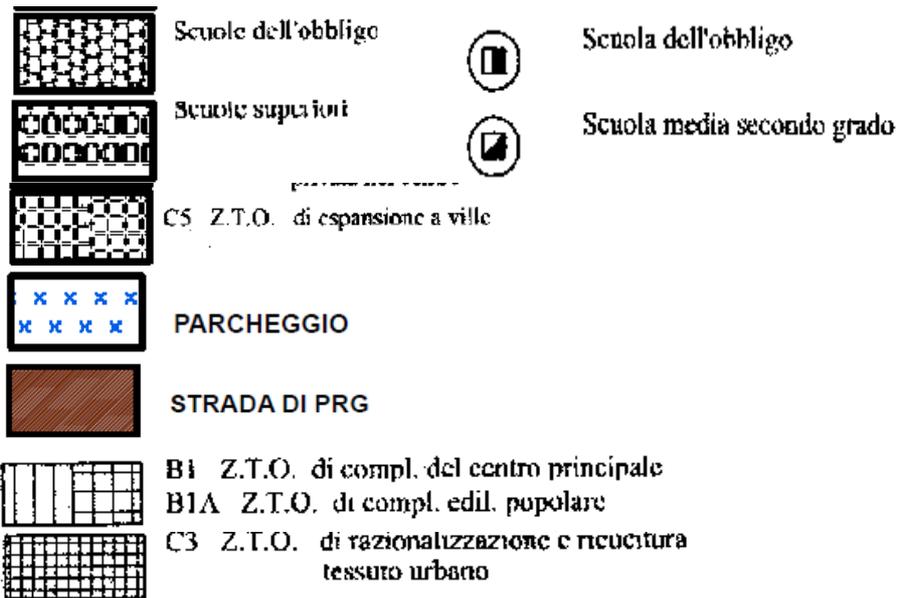
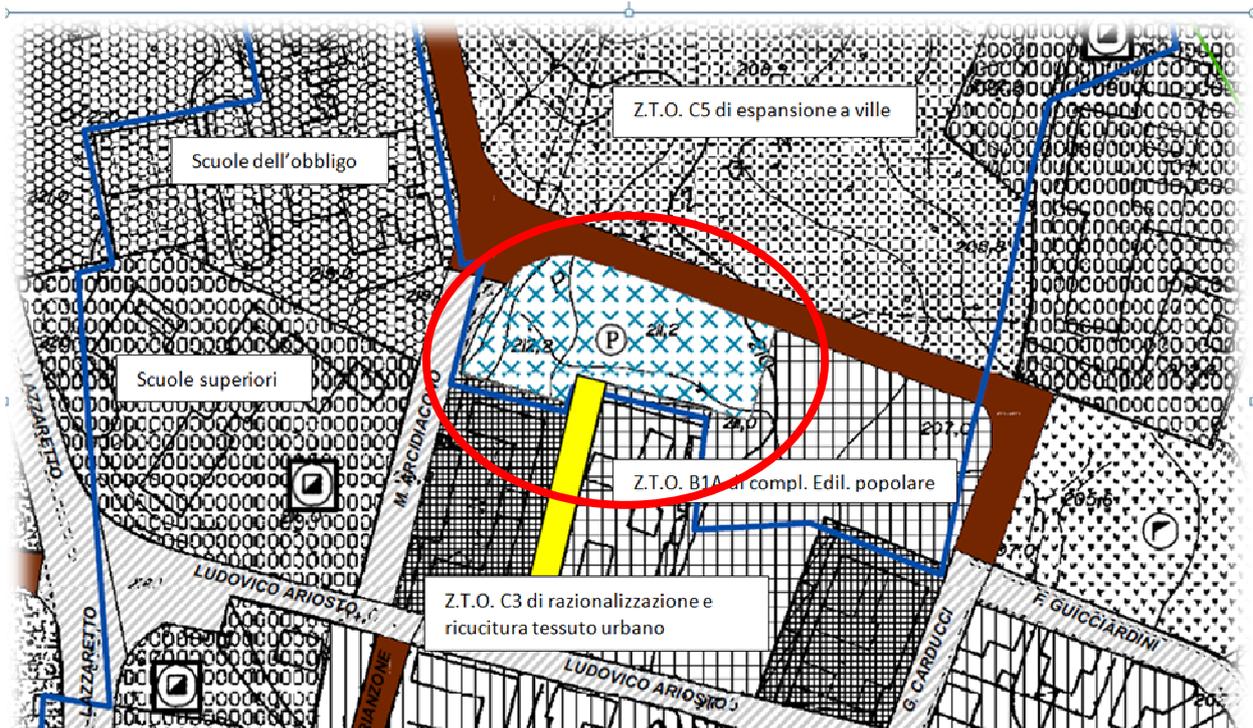
Le altezze e le distanze sono regolate dalle norme vigenti

STRALCIO TAVOLA P.R.G. N. 22

CITTA' DI ACIREALE
Provincia di Catania
PIANO REGOLATORE GENERALE

TAVOLA N. 22
PIANO API SUD
LORETO
CROCIFERI

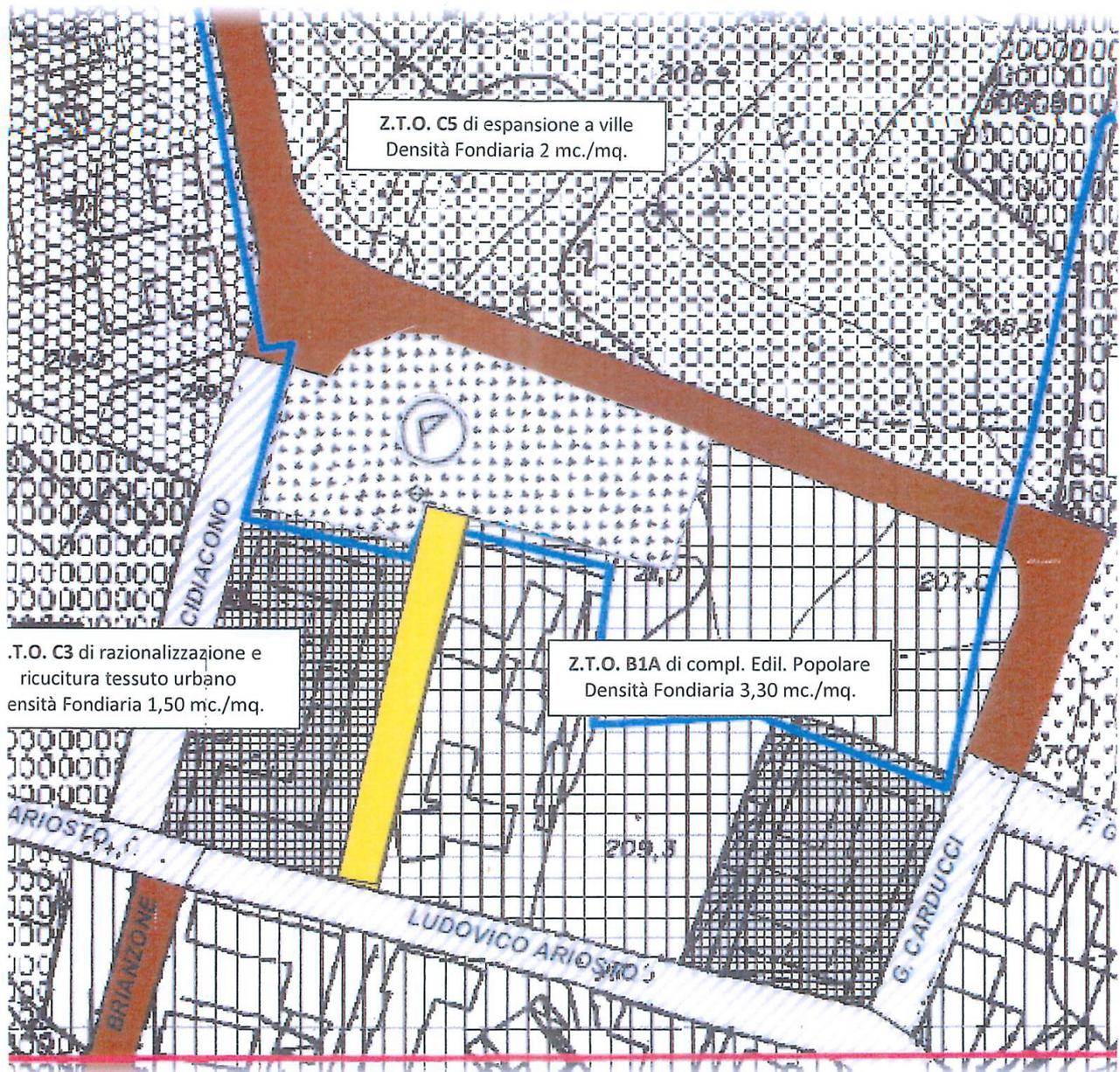


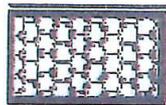


Stralcio P.R.G. modificato

STRALCIO P.R.G. PROGETTO (MODIFICATO)

NUOVA Z.T.O. "V.P." Verde Pubblico, destinato: *campi da gioco*





Scuole dell'obbligo



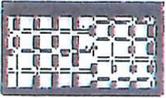
Scuola dell'obbligo



Scuole superiori



Scuola media secondo grado



C5 Z.T.O. di espansione a ville



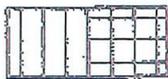
Campi da gioco



PARCHEGGIO

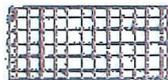


STRADA DI PRG



B1 Z.T.O. di compl. del centro principale

B1A Z.T.O. di compl. edil. popolare



C3 Z.T.O. di razionalizzazione e struttura
tessuto urbano



“V.P.” Verde Pubblico, con destinazione “campi da gioco”
regolamentata dall’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

2.4 - VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA D'INTERVENTO

IDENTIFICATIVI CATASTALI IMMOBILE OGGETTO DI RICHIESTA DI RICLASSIFICAZIONE URBANISTICA:

Premesso che la ditta fa richiesta di riclassificazione per gli immobili identificati al Foglio di Mappa 57 Part.lle 751 e 754.

Pertanto, le particelle da prendere in considerazione sono: Part.lle **751 – 754** del Foglio 57

UBICAZIONE DELL'IMMOBILE :

Contrada Pizzone.

ZONIZZAZIONE:

Foglio	Particella	Zona P.R.G.	Descrizione	Ricadenza
57	751	PARCHEGGIO	AREA DI SOSTA	Complessiva
57	754	PARCHEGGIO	AREA DI SOSTA	Complessiva

Il terreno in oggetto ricade fuori il centro abitato definito ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. 30//04/1992 n. 285 s.m.i.

VINCOLI :

- **Sismico**
- Il terreno in oggetto in parte ricade nel **Piano Paesaggistico** (D.A. n° 031/GAB del 03-10-2018, D.A. n. 053/GAB del 27-12-2018 e D.A. n° 062/GAB del 12-06-2019), **Paesaggio Locale n. 15c** in area con **livello di tutela 1**) regolamentato dall'art. 20 e art.35 delle norme di attuazione.

Come è possibile riscontrare anche dalle figure seguenti, i luoghi oggetto di variante:

- ✓ non sono sottoposti a vincolo idrogeologico;
- ✓ non si trovano all'interno di parchi, riserve o altre aree protette;
- ✓ sono compatibili con tutti i vincoli del P.A.I. e non sono soggetti a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
- ✓ non rientrano all'interno o sono prossimi ad aree SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
- ✓ non si trovano all'interno di aree sottoposte a vincoli di natura storica, artistica e archeologica;
- ✓ non rientrano nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000);
- ✓ sono sottoposti a vincolo sismico.

2.5 - VERIFICA DELLA COMPATIBILITA' GEOMORFOLOGICA EX ART. 13 L. N. 64/1974

A norma dell'art. 13 della Legge 02.02.1974 n. 64 (Parere delle sezioni a competenza statale degli uffici del genio civile sugli strumenti urbanistici) in tutti i Comuni ricadenti in aree dichiarate sismiche o negli abitati da consolidare come individuati dall'art. 2 della stessa L. 64/74, gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati e le loro varianti devono essere sottoposti alla verifica della compatibilità delle rispettive previsioni da parte degli Uffici del Genio Civile competenti, "prima" della delibera di adozione.

3.0 MOTIVAZIONI DELLA VARIANTE URBANISTICA

PREMESSO:

CHE i Sig.ri **NICOLOSI Francesca, NICOLOSI Graziella, NICOLOSI Carmela, NICOLOSI Giuseppe, NICOLOSI Pietro** e ACE S.n.c. Leg. Rapp. **NICOLOSI Pietro**, hanno avanzato Atto Stragiudiziale di diffida e messa in mora per compiere gli atti necessari alla riqualificazione urbanistica delle aree censite presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di Mappa 57 Particelle 751 e 754;

CHE i Sig.ri **NICOLOSI Francesca, NICOLOSI Graziella, NICOLOSI Carmela, NICOLOSI Giuseppe, NICOLOSI Pietro** e ACE S.n.c. Leg. Rapp. **NICOLOSI Pietro**, hanno avanzato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione staccata di Catania, per l'annullamento del silenzio serbato dal Comune di Acireale in ordine all'istanza dei ricorrenti notificata in data 12/07/2019 con nota prot.llo 60189, diretta ad ottenere la riclassificazione dei propri terreni siti nel comune di Acireale, Contrada Pizzone, censiti presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di Mappa 57 Particelle 751 e 754 (*quest'ultima indicata erroneamente nel ricorso con il numero 753*); Ricorso, notificato a questo Ente con prot.llo n. 93149, del giorno 31/10/2019;

CHE questo Ufficio in merito al suddetto ricorso, relazionava all'Avvocatura con nota prot.llo 37354 del 07/05/2020, rappresentando [...] *La destinazione a "Parcheggio" impressa dallo Strumento Urbanistico vigente non comporta l'automatica ablazione dei suoli, dato che le Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. non prevedono l'attuazione esclusiva per mano pubblica. Il Vincolo pertanto è da intendersi conformativo e non soggetto a decadenza quinquennale.*[...];

CHE il Tribunale Amministrativo Regionale, Sezione staccata di Catania, con Sentenza n. 1216/2020, depositata in data 01 Giugno 2020, ha ritenuto il ricorso infondato, ritenendo che: [...] ***ha ritenuto il ricorso infondato***, rilevato che *<la destinazione a parcheggio impressa dallo strumento urbanistico a determinate aree, non comportando automaticamente l'ablazione dei suoli ed anzi ammettendo la realizzazione anche da parte di privati, in regime di economia di mercato, delle relative attrezzature destinate all'uso pubblico, costituisce vincolo conformativo, e non anche espropriativo (così T.a.r. Sicilia - Catania, sez. IV, 30/11/2017, n. 2786), e, statuendo che In mancanza del vincolo espropriativo non sussiste l'obbligo di provvedere sull'istanza di rideterminazione della destinazione urbanistica, ha rigettato il ricorso e condannato i ricorrenti al pagamento in favore dell'Ente delle spese giudiziali liquidate in € 500,00 oltre accessori come per legge.* [...];

CHE con nota prot.llo 80849 del 06/10/2020 l'Avvocatura Comunale trasmetteva copia del ricorso in appello promosso dai signori Nicolosi Francesca, Nicolosi Graziella, Nicolosi Carmela, Nicolosi Giuseppe e ACE S.n.c. in persona di Nicolosi Pietro, notificato in data 29/09/2020, per la riforma della sentenza pronunciata dal TAR Catania, n. 1216/2020 depositata in data 1° giugno 2020 che ha rigettato il ricorso proposto avverso l'annullamento del silenzio inadempimento formatosi sull'istanza notificata in data 12/07/2010 e per l'accertamento dell'obbligo di provvedere sull'istanza sopraindicata e condannato i ricorrenti al pagamento delle spese giudiziali;

CHE l'Ufficio con nota prot.llo 90384 del 30/10/2020, riscontrava la superiore nota (*prot.llo 80849 del 06/10/2020*), confermando il parere già espresso e trasmesso con la nota prot.llo 37354 del 07/05/2020;

CHE con nota prot.llo 101376 del 03/12/2020 l'Avvocatura Comunale comunicava che in data 24/02/2021 si sarebbe svolta la Camera di Consiglio presso il CGA RS e richiedeva di conoscere ulteriori novità emerse o provvedimenti adottati dall'Ente entro il 15/01/2021;

CHE l'Ufficio con nota prot.llo 107475 del 24/12/2020, riscontrava la superiore nota (*prot.llo 101376 del 03/12/2020*), confermando i pareri già espressi e trasmessi con la nota prot.llo 37354 del 07/05/2020 e la nota prot.llo 90384 del 30/10/2020; comunicando inoltre, che nessun altro elemento di novità o provvedimento è stato adottato;

CHE con nota prot.llo 18668 del 03/03/2021 l'Avvocatura Comunale trasmetteva copia della **Sentenza n. 168/2021 emessa dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana** sul ricorso in appello promosso da Nicolosi Francesca, Nicolosi Graziella, Nicolosi Carmela, Nicolosi Giuseppe e ACE S.n.c. in persona di Nicolosi Pietro, che in accoglimento della stessa, ordinando all'Amministrazione di provvedere alla riqualificazione del terreno individuato presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni Foglio di Mappa 57 Particelle 751 e 754 (*quest'ultima indicata erroneamente con il numero 753*), oggetto di decadenza vincoli espropriativi, entro il termine di 90 giorni dalla comunicazione della presente Sentenza;

Al fine di adempiere a quanto riportato nella **Sentenza n. 168/2021 emessa dal Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana** sul ricorso in appello promosso da Nicolosi Francesca, Nicolosi Graziella, Nicolosi Carmela, Nicolosi Giuseppe e ACE S.n.c. in persona di Nicolosi Pietro

Espletate così le necessarie verifiche, il Dirigente :

VISTA la **Relazione Istruttoria** a firma dell'Ing. Sebastiano COSTANZO, rappresentante lo stato di fatto dell'area oggetto di Sentenza CGA Regione Sicilia n. 168/2021, su ricorso in appello dei Sig.ri NICOLOSI Francesca, NICOLOSI Graziella, NICOLOSI Carmela, NICOLOSI Giuseppe, NICOLOSI Pietro e ACE S.n.c. Leg. Rapp. NICOLOSI Pietro per la riclassificazione urbanistica degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754;

VISTA la documentazione grafica a corredo della Relazione Istruttoria;

ESEGUITO in data 19 Marzo 2021, sopralluogo;

CONSIDERATO

Che l'area interessata di riclassificazione è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea "C5" con estensione di circa mq. 22.800;

Che l'area interessata risulta priva di servizi per la collettività;

Che l'area si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo "Galileo Galilei" di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico "Gulli e Pennisi" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo "Archimede" - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico "F. Brunelleschi" - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso "Ferretti";

Visto quanto sopra, considerata la peculiarità del sito,

PROPONE LA NUOVA CLASSIFICAZIONE

degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754, in

da **Zona Territoriale Omogenea “Parcheggio” a Zona Territoriale Omogenea “V.P.” Verde Pubblico, con destinazione “campi da gioco”** regolamentata dall'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G. e predispone gli atti ed elaborati necessari per la variante urbanistica di che trattasi.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

3.1 - INFLUENZA DELLA ATTUAZIONE DELLA VARIANTE SUI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE SOVRAORDINATI

L'attuazione della variante de quo avverrà nel pieno rispetto sia delle norme urbanistiche vigenti, sia delle N. di A. del vigente piano regolatore.

La nuova destinazione è frutto di verifiche e sopralluoghi nell'area in questione; pertanto, la variante di destinazione d'uso appare compatibile con la programmazione urbanistica della zona interessata.

Sulla base di quanto sopra detto, la stessa muta le attuali previsioni di P.R.G., introducendo modifiche nelle tavole di zonizzazione del PRG ed in particolare la Tavola di P.R.G. “22” “Piano Api Sud – Loreto - Crociferi” in scala 1:2.000.

Non si rilevano interferenze e/o influenze con i piani sovraordinati che gravano sul territorio comunale, essendo l'area in oggetto non normata da piani diversi dallo strumento urbanistico generale comunale.

3.2 - PARAMETRI EDILIZI ED ENERGETICI, MANUFATTI EDILIZI.

La nuova classificazione degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754, in

Zona Territoriale Omogenea “V.P.” Verde Pubblico, con destinazione “campi da gioco” sarà regolamentata dall’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

ART 17 - ZONA TERRITORIALE OMOGENEA VP.

Verde pubblico; aree attrezzate a parco e/o a gioco e/o per impianti sportivi.

In dette aree, se destinate a verde pubblico e/o a gioco sono ammesse modeste opere infrastrutturali di arredo quali servizi igienici, chioschi, sistemazione a verde ed aree elementari di gioco.

I progetti di sistemazione dovranno in tutti i casi essere unitari ed estesi a tutta l'area individuata nei grafici dei P.R.G., delimitata al suo perimetro da strade, o edifici, o aree aventi diversa destinazione. Sono ammessi servizi igienici pubblici, locali necessari alla manutenzione e chioschi di vendita.

In centro e nelle frazioni, secondo il programma attuativo comunale, sono ammessi anche realizzazioni di impianti ed attrezzature per la pratica sportiva. Le attrezzature sportive devono essere realizzate secondo le norme CONI vigenti ed i parametri di cui all'art. 21 delle presenti norme.

Il Consiglio Comunale può consentire che le attrezzature sportive siano realizzate, oltre che dal Comune, anche da Enti, Associazioni, Società sportive, costituite a norma di legge, o privati, sulla base di una concessione da stipularsi con il Comune, a condizione che sia “garantito il prevalente uso pubblico delle attrezzature realizzate.”

Le altezze e le distanze sono regolate dalle norme vigenti

3.3 - PERTINENZA DELLA VARIANTE SOTTO L’ASPETTO AMBIENTALE E NELL’OTTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Sotto l’aspetto ambientale l’area si presta alla variante, in considerazione del regime vincolistico che la interessa.

Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l’equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un’importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano di transizione con il paesaggio agricolo, rendendo più gradevole la permanenza in città.

3.4 PROBLEMATICHE AMBIENTALI PERTINENTI ALLA VARIANTE

Da un'accurata analisi del territorio, basata sull'esame delle informazioni in possesso dell'Ufficio Tecnico Comunale (elaborati tecnici del P.R.G., studi specialistici di settore, Piano per l'Assetto Idrogeologico, etc...) e su dati raccolti direttamente sui luoghi, si è potuto evincere che l'area in oggetto non presenta particolari problemi di carattere ambientale.

4.0 - INQUADRAMENTO GEOLOGICO

4.1 – LINEAMENTI GEOLOGICI DELL'AREA ETNEA

L'area in oggetto è situata alle pendici orientali dell'edificio vulcanico etneo, risultato questo della sovrapposizione e giustapposizione di diverse unità vulcano-stratigrafiche poggianti su un basamento lavico scoriaceo con piccoli e grossi blocchi.

Il Monte Etna è localizzato in un'area geologicamente complessa. Il quadro geodinamico è dominato dalla subduzione dell'avampaese africano e della crosta oceanica ionica al di sotto della catena Appenninico-Maghrebide. Secondo una visione classica e per lo più accettata, il vulcano si trova all'intersezione di tre importanti sistemi di faglia a carattere regionale (il sistema Tindari-Giardini ad orientamento NO-SE, il sistema Comiso-Messina ad orientamento NE-SO e il sistema M. Kumeta-Alcantara ad orientamento O-E) e i lineamenti tettonici dominanti sono di tipo distensivo. In effetti recenti studi geofisici ridimensionano l'importanza di questi sistemi, mentre forniscono delle indicazioni che tenderebbero a dare una maggior peso, per l'evoluzione del magmatismo etneo, alle faglie della scarpata Ibleo-maltese. Quest'ultime, dislocano il basso settore orientale del massiccio etneo formando una serie di strutture distensive accentuate da scarpate, le cosiddette timpe o ripe, con orientamento prevalente NNO-SSE. La successione della attività vulcanica può essere suddivisa in quattro periodi eruttivi. I prodotti iniziali ad affinità tholeiitica sono dovuti parte ad eruzioni submarine, parte ad eruzione subaeree; i prodotti successivi sono di tipo più decisamente alcalino e riferibili ai centri eruttivi antichi. In un terzo periodo si colloca la formazione dell'unità del Trifoglietto, rappresentata da un vulcano-strato i cui prodotti presentano una certa differenziazione. Nell'ultimo periodo si ha la formazione di un secondo vulcano-strato, a nord-ovest del precedente, identificabile nell'unità del Mongibello, in cui si distinguono due fasi: il Mongibello Antico e il Mongibello Recente.

L'insieme dei prodotti eruttivi si sovrappone ad un substrato geologico, affiorante ai margini degli espandimenti lavici ed in piccole plaghe entro il perimetro vulcanico, costituito, secondo lo schema proposto da Lentini (1982), verso nord ed ovest da unità-strutturali che compongono la Catena Appenninico-Maghrebide, dovuta a deformazioni compressive di età eocenico-quadernaria. Verso sud il vulcano poggia su sedimenti mio-infrapleistocenici, traslati nella sede attuale nel Pleistocene inferiore (Falda di Gela) e poggianti, presumibilmente, sulla serie carbonatica iblea.

Nella carta geologica schematica del M.te Etna, la successione dei terreni affioranti può essere, dal basso verso l'alto, così rappresentata:

- Terreni sedimentari del substrato;
- Complesso vulcanico inferiore;
- Complesso sedimentario clastico;
- Complesso vulcanico del Mongibello;
- Depositi recenti.

4.2 - CARATTERISTICHE GEOLITOLOGICHE

Il rilievo geologico di superficie condotto in prossimità dell'area di interesse ed esteso ad un suo intorno significativo ha permesso di accertare la presenza di un unico termine litologico, corrispondente a roccia lavica con piccoli e grossi blocchi .

Sulla base delle indagini di campagna, è stato evidenziato come l'area d'interesse, ed un suo intorno significativo, sia caratterizzata da roccia lavica con piccoli e grossi blocchi, tipicamente presente in questo settore del vulcano.

Nell'area in questione tale formazione è rappresentata da roccia lavica immersa in una matrice sabbiosa di colore tabacco. Vi si alternano facies discretamente selezionate e con poca matrice, e facies caotiche e con abbondante matrice. La matrice sabbiosa proviene dal disfacimento e disgregazione delle rocce vulcaniche dell'apparato etneo.

4.3 - GEOMORFOLOGIA E IDROGRAFIA

La zona oggetto dell'intervento è ubicata ad una quota compresa tra 260 e 270 m s.l.m.

La morfologia è quella tipica di questo settore del basso versante orientale etneo, caratterizzata da un profilo subpianeggiante e comunque debolmente degradante verso E/ENE. L'analisi qualitativa e semiquantitativa sulle condizioni di acclività dell'area ha permesso di evidenziare come la totalità del settore esaminato sia caratterizzato da pendenze certamente inferiori a 5° (circa 2° in corrispondenza dell'area d'interesse), condizione morfologica affatto favorevole per il verificarsi di fenomenologie di instabilità che possono innescarsi sia in condizioni statiche che dinamiche.

4.4 - TETTONICA

La genesi della Timpa è legata alle attività di discontinuità geologica di rilevanza regionale responsabili della morfologia della costa sud-orientale della Sicilia, conosciuti in letteratura come scarpata Ibleo-Maltese generata da un sistema di faglie normali disposte a gradinata con orientazione NNW-SSE, che delimitano la piana abissale Ionica. Questa scarpata è stata notevolmente attiva durante gli ultimi 5 MA e sarebbe legata ad un progressivo collasso del bordo occidentale del bacino Ionico.

L'attività geodinamica del sistema di faglia Ibleo-Maltese e il suo incrocio con altri sistemi di faglia (sistema Comiso-Messina), in corrispondenza dell'area etnea determina le manifestazioni sismiche ed è responsabile del vulcanesimo etneo con il suo apparato eruttivo composto da terreni lavici e piroclastici.

Nel basso versante orientale etneo sono presenti numerose scarpate laviche chiamate appunto "Timpe", dovute alle particolari caratteristiche geologiche del versante. Si tratta di scarpate di faglia con notevole rigetto (dislivello fra i terreni dislocati), geologicamente e sismicamente attive.

4.4.1 - ASPETTI IDROGEOLOGICI

La litologia del territorio acese, data da una potente successione di terreni vulcanici con prevalenza di lave diffusamente fessurate e altamente porose indica l'esistenza di una circolazione idrica sotterranea. L'eterogeneità del mezzo vulcanico favorisce la presenza di acquiferi a diversa

profondità che localmente assumono il significato di vere e proprie falde sospese. I deflussi più profondi costituiscono le falde di base a maggiore potenzialità, a queste si collegano le manifestazioni sorgentizie presenti lungo il litorale da Pozzillo a Capo Mulini, che scaturendo in prossimità del livello marino risultano di difficile individuazione. La permeabilità degli strati vulcanici varia sensibilmente da luogo a luogo in relazione alla litologia ed alla frequenza dei vuoti e delle discontinuità presenti nelle rocce laviche. Un ruolo importante rivestono le discontinuità di origine tettonica, queste infatti favoriscono la permeabilità delle rocce attraverso l'intensa frantumazione indotta. A questo tipo di discontinuità si aggiungono le fessure da cui è generalmente interessata la roccia lavica a causa dei fenomeni di contrazione durante il raffreddamento del magma che l'ha originata. Alle discontinuità anzidette si associa un considerevole numero di vuoti e cavità di varie dimensioni, rappresentati principalmente da bolle e caverne di svuotamento lavico nonché dalle zone coriacee altamente porose che delimitano inferiormente e superiormente le colate.

La collosità di alcune colate recenti invece non dà alcun contributo alla permeabilità. Nell'insieme i terreni lavici ed i prodotti coriacei associati, presentano una cosiddetta "permeabilità in grande". La roccia lavica compatta si comporta tuttavia come un materiale impermeabile essendo la sua porosità intrinseca del tutto trascurabile. Permeabilità per porosità si riscontra invece nei prodotti piroclastici sciolti e nei depositi detritico-alluvionali intercalati fra gli strati lavici. I livelli di piroclastici si comportano da orizzonti semipermeabili poiché hanno dimensioni ridotte assimilabili a sabbie fini con alta componente siltosa. I depositi detritico-alluvionali grossolani hanno invece un comportamento variabile in funzione delle dimensioni dei costituenti. Si riscontrano infatti i livelli di ghiaie e ciottoli con discreti valori di permeabilità e zone con abbondante matrice terrosa che né riduce la permeabilità. Nei confronti dei prodotti lavici a cui tali depositi risultano intercalati essi si possono comportare da orizzonti semipermeabili, capaci di separare localmente falde a diversa profondità. Oppure da orizzonti produttivi sede di falde a discreta portata. La circolazione sotterranea viene alimentata da una vasta area di ricarica che si estende fino agli alti versanti del vulcano, raggiunge la costa riversandosi in mare in corrispondenza di alcuni tratti di litorale. A causa della particolare posizione delle sorgenti risulta difficoltosa una loro immediata individuazione ed una diretta misura delle portate. Nel settore settentrionale del territorio tra Guardia Mangano, Pozzillo e S.Tecla è stato riconosciuto un sistema di falde sovrapposte con direzione di deflusso verso SE, a cui vanno collegate le manifestazioni sorgentizie presenti lungo il litorale Nord di Acireale. Più a Sud tra S.Maria Ammalati, Piano d'Api e Acireale è presente una falda profonda, a questa si collegano le numerose manifestazioni sorgentizie affioranti lungo il litorale tra S.Maria la Scala e S.Caterina. I punti di maggiore interesse per il volume di acqua emergente sono localizzati nella zona circostante S.Maria la Scala e a Sud nei pressi del Mulino Testa dell'Acqua.

La direzione dei deflussi sotterranei segue l'andamento generale delle strutture della zona.

Nel settore meridionale si realizza la confluenza di deflussi provenienti da Est, da cui trae origine una falda acquifera con direzione di deflusso sotterraneo N-S nel tratto più settentrionale e NNW-SSE nel tratto più vicino allo sbocco del mare che corrisponde al litorale compreso tra Acquegrandi e Capo Mulini, dove sono presenti altri gruppi di sorgenti con portata elevata.

L'appartenenza a diverse falde determina differenti caratteristiche chimico-fisiche delle acque, tuttavia si possono ricondurre al tipo "bicarbonato-sodico a tendenza magnesiaca".

Solo una parte delle acque emergenti nell'area della Riserva veniva in passato utilizzata per l'agricoltura, ne sono testimonianza le opere di canalizzazione presenti sul territorio.

4.5 – SISMOTETTONICA

Il territorio comunale di Acireale ricade in zona sismica 2.

Dai dati di sismica storica dedotti dai più recenti cataloghi pubblicati (I.N.G.V., C.N.R.) si evince come le intensità massime risentite storicamente nell'area in esame ($I = X$ grado) sono da ricondurre agli eventi sismici generantisi nella regione iblea, e sono relative ai terremoti del 4/2/1169 e 11/1/1693.

Il versante orientale dell'Etna è peraltro sede di una frequente e talvolta intensa attività sismica locale, caratterizzata da profondità ipocentrale estremamente bassa ($H < 2$ km) e quindi, proprio per tale motivo, l'energia accumulata viene rilasciata in un'area ristretta, con effetti esaltati rispetto alla magnitudo, a volte devastanti sui centri abitati, e circoscritti alle zone prossime all'area epicentrale.

Inoltre il basso versante orientale dell'Etna, ed il territorio di Acireale in particolare, è intersecato da importanti direttrici tettoniche orientate prevalentemente NNO-SSE. Questo sistema può essere considerato come il settore più settentrionale del gruppo di faglie che prende origine dalla *Scarpata Ibleo-Maltese*: tale unità è allo stato attuale in via di evoluzione anche nell'area etnea, ipotesi questa supportata dall'alta sismicità registrata sull'intero versante orientale lungo tale direttrice.

Le suddette strutture tettoniche, ubicate a distanza superiore al chilometro dall'area in esame, sono caratterizzate dal dare origine, in tale settore dell'Etna, ad eventi generalmente con ipocentro molto superficiale ($H < 2$ km) e, proprio a causa della bassa profondità focale, con effetti esaltati e limitati alle zone molto prossime all'area epicentrale.

Infine lo studio specifico dell'area in esame con verifiche incrociate e reiterate tra bibliografia, risultanze dell'analisi su foto aeree e restituzioni aerofotogrammetriche a varia scala e varie epoche, rilievi di campagna, non ha permesso di individuare in maniera inconfutabile alcuna caratteristica associabile a cause tettoniche che interagisca con l'area d'interesse.

4.6 - PERICOLOSITÀ GEOLOGICHE

Data la limitatezza dell'area in esame per la definizione di alcuni aspetti delle pericolosità, che necessitano inevitabilmente di un'analisi a più grande scala, si è fatto riferimento ai risultati finora esposti nel presente studio integrati con quanto emerso da risultanze dello studio geologico redatto dallo scrivente a supporto del P.R.G.

Per quel che riguarda gli aspetti legati alla pericolosità sismica, non sono presenti elementi condizionanti l'attività edificatoria. Per quanto concerne la pericolosità sismica locale è da sottolineare, oltre a quanto sopra esposto, che risultano assenti elementi legati alla presenza di faglie. Inoltre sulla base delle caratteristiche litologiche, della profondità del livello freatico, nonché dei risultati degli approfondimenti eseguiti nel presente studio, nonché dei dati consultati o in possesso dello scrivente, nell'area in esame non si realizzerebbero i presupposti per il verificarsi, in occasione di evento sismico, del fenomeno della liquefazione.

Inoltre il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree di pericolosità/rischio individuate nella *Microzonazione sismica del versante orientale dell'Etna-Studi di primo livello* redatta dal Dipartimento della Protezione Civile e nello *Studio Geologico* redatto a supporto del PRG.

Pertanto, dal punto di vista dell'individuazione di microzone omogenee in prospettiva sismica, data l'assenza di fenomeni franosi in atto e quiescenti, aree potenzialmente franose, aree di fondovalle, aree interessate da possibili fenomeni di liquefazione, e più in generale condizioni morfologiche, litostratigrafiche e geostrutturali determinanti amplificazioni locali o instabilità in

condizioni dinamiche, l'intera area d'interesse, ed un suo intorno significativo, non è suscettibile ad instabilità

Dal punto di vista della **pericolosità geomorfologica**, come precedentemente accennato, risultano assenti elementi legati ad evoluzione morfologica in atto o potenziale.

Per quel che concerne la **pericolosità idraulica**, non sono stati riscontrati, né dal rilievo né dalla bibliografia e dalla letteratura specializzata, elementi determinanti o condizionanti tale problematica.

Peraltro, come è possibile evincere dalle sottostanti Carta della pericolosità idraulica ed alla Carta del rischio idraulico, il sito in esame ed un suo intorno significativo ricadono al di fuori delle aree individuate nel *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)*.

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato Territorio e Ambiente
DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE
Servizio 4 "ASSETTO DEL TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO"

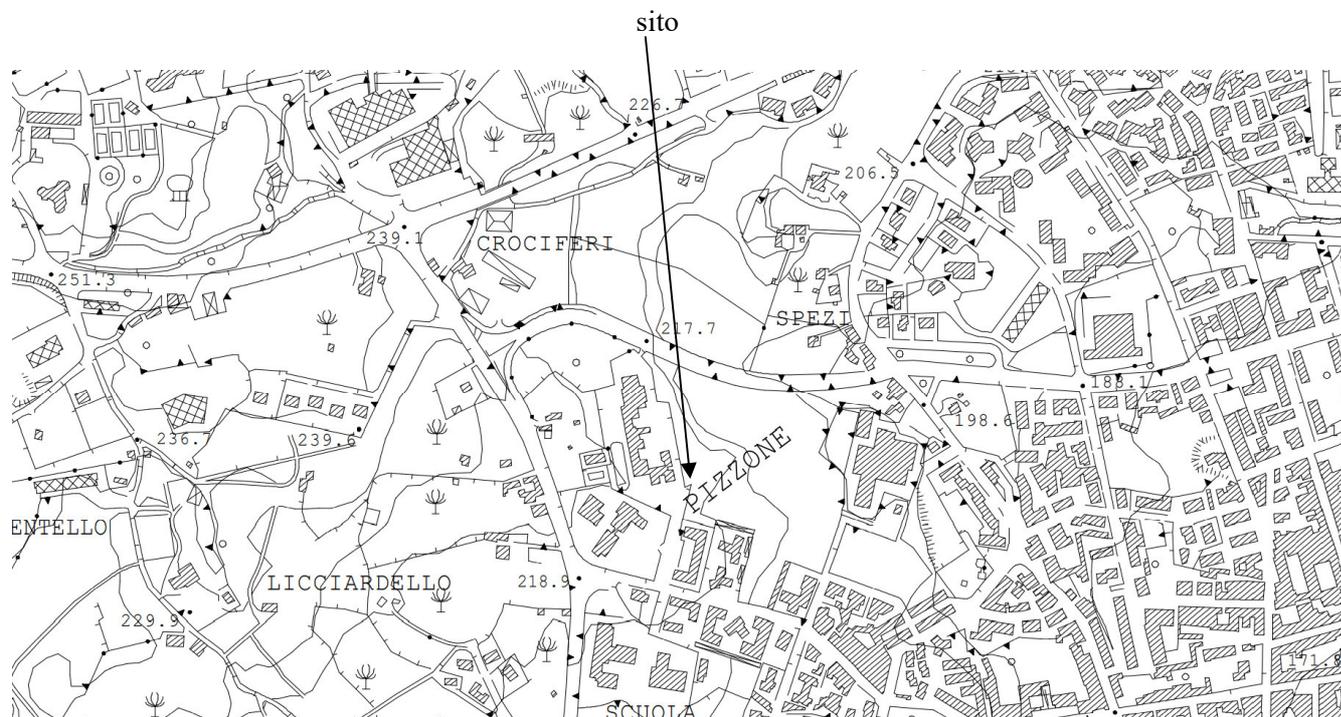
Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

(ART.1 D.L. 180/98 CONVERTITO CON MODIFICHE CON LA L.267/98 E SS.MM.II.)

Area territoriale tra i Bacini del
F. Alcantara e del F. Simeto (095)



CARTA DELLA PERICOLOSITA'
E DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO N° 19



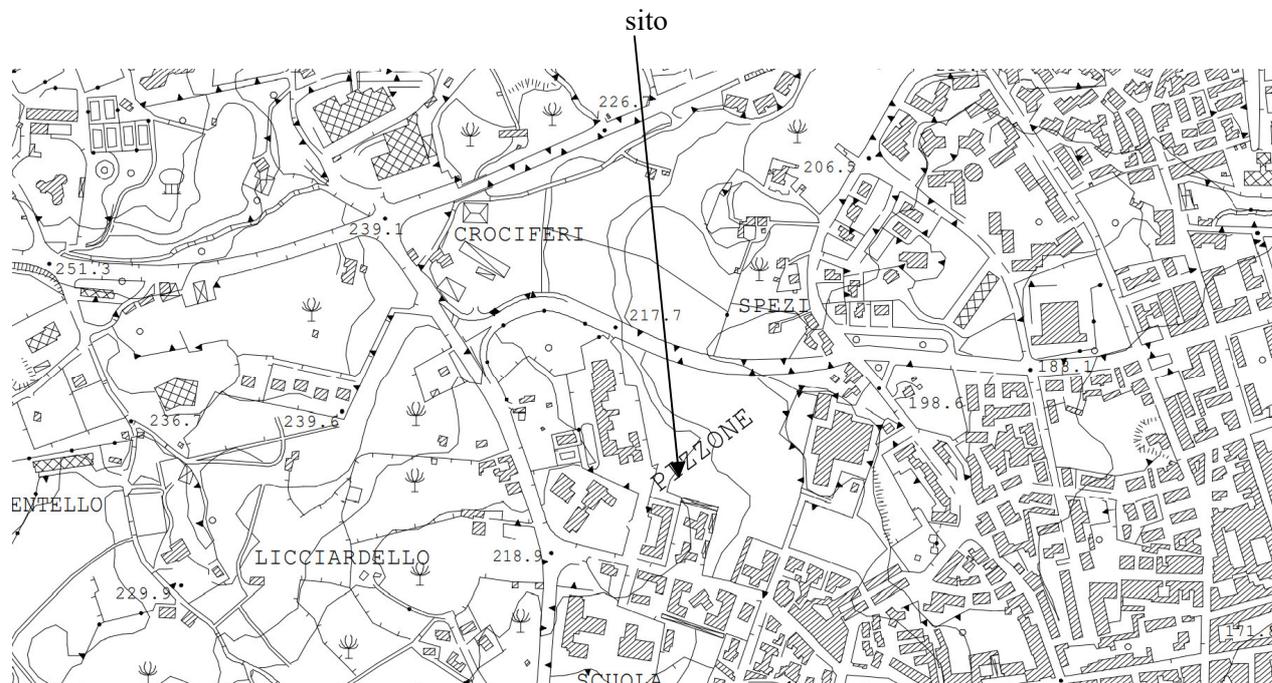
Buona parte del sito in esame ricade infatti nella “Classe 1-Suscettività d’uso non condizionata” contraddistinta da aree subpianeggianti o con debole pendenza verso est caratterizzate dall’affioramento di conglomerati sabbiosi alluvionali, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico, idrogeologico e sismotettonico. Sono pertanto aree idonee all’edificazione senza particolari condizionamenti e/o limitazioni per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica

4.8 - VALUTAZIONE DELLA PERICOLOSITÀ DA DISSESTI

Come prima esposto i luoghi interessati dal cambio di destinazione urbanistica sono interessati dall’affioramento di terreni di natura alluvionale, con permeabilità media e discrete caratteristiche geomeccaniche, nonché condizioni morfologiche favorevoli, elementi tutti che limitano gli effetti di dissesto. Ciò, viene avvalorato, come già detto, anche dalla carte a supporto del P.A.I. per il Bacino Idrografico, che escludono per l’area di stretta attinenza, assenza di frane e/o dissesti o rischi di pericolosità dal punto di vista geomorfologico.

Sulla base di quanto sopra relazionato, si desume chiaramente come l’area interessata alla variante urbanistica è assolutamente priva di problematiche connesse con il quadro geologico, geomorfologico e idraulico.

Stralcio carta pericolosità da dissesti



Si precisa che l'area oggetto di variante non risulta interessata da effetti del sisma del 26/12/2018.


Presidenza del Consiglio dei Ministri
Struttura Commissariale Ricostruzione Area Etnea
 Area Geologia
 Marco Neri, Maria Letizia Carbone


 Regione Siciliana
 Ufficio del Genio Civile di Catania
 Fernando Chivetta, Giuseppe Filetti, Claudio Merino

**Area interessata da fagliazione superficiale cosmica
 in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018
 con individuazione preliminare delle
 Zone di Suscettibilità (ZS_{FAC}) e di Rispetto (ZR_{FAC})**

*elaborazione basata sulle Linee Guida per la gestione
 del territorio in aree interessate da Faglie Attive e Capaci (FAC)*


Zona di Rispetto. Area individuata intorno alla traccia del piano di rottura principale della faglia che si è attivata in occasione del sisma del 26 dicembre 2018, ampia 30 metri e mappata in modo asimmetrico ove necessario in funzione della cinematica dei segmenti distinti di faglia.

Zona di Suscettibilità. Area nella quale sono localizzate la traccia del piano di rottura principale della faglia che si è attivata in occasione del sisma del 26 dicembre 2018 e altre possibili strutture tettoniche secondarie associate al piano di rottura principale e le zone di trasferimento tra segmenti distinti di faglia.

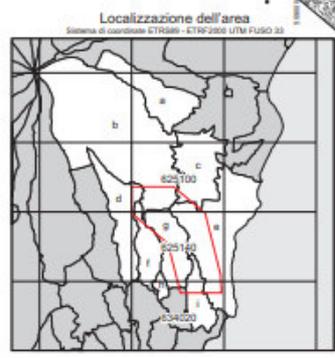
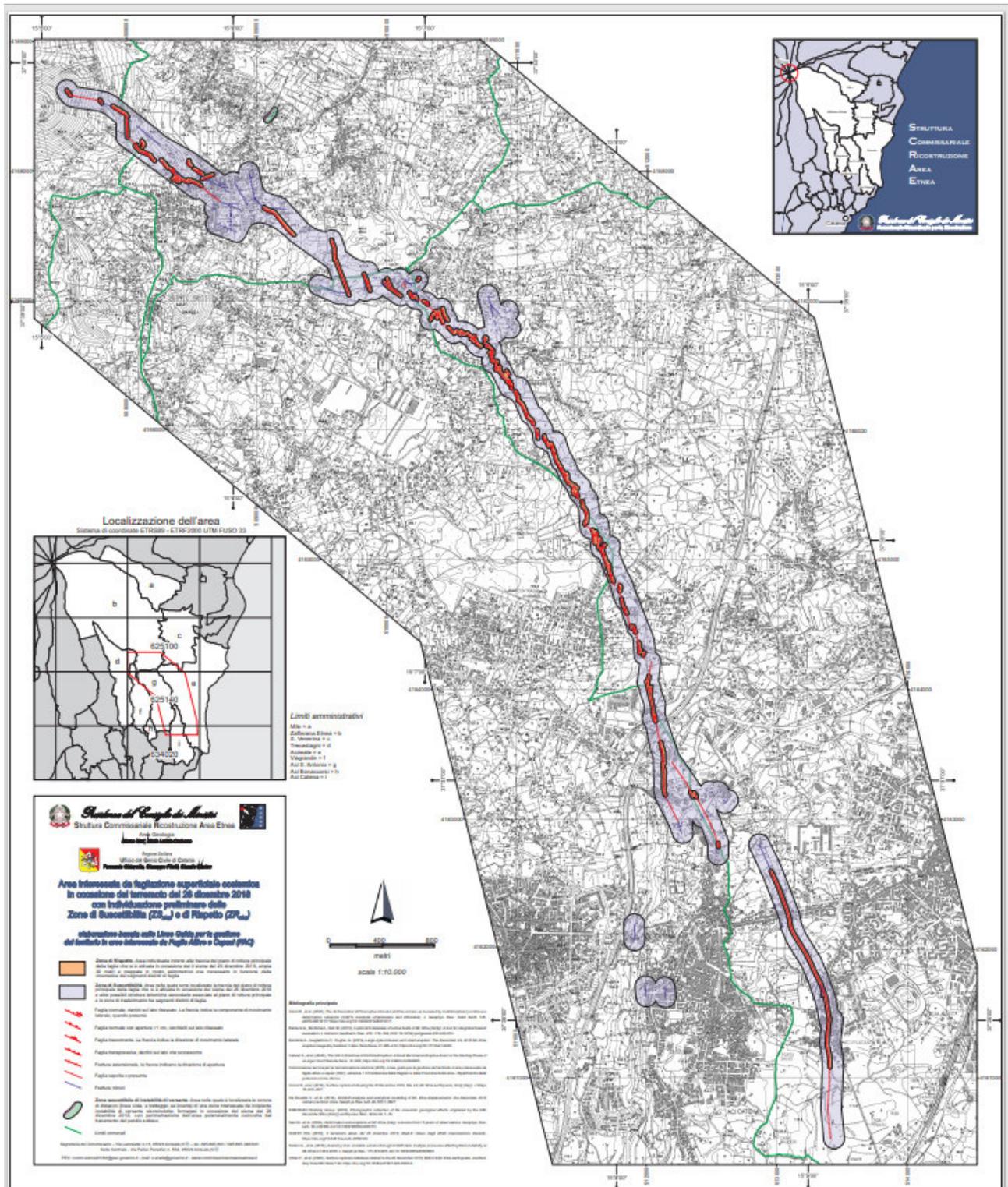
Faglia normale, dentini sul lato ribassato. La freccia indica la componente di movimento laterale, quando presente
 Faglia normale con apertura >1 cm, cerchietti sul lato ribassato
 Faglia trascorrente. La freccia indica la direzione di movimento laterale
 Faglia traspressiva, dentini sul lato che sovrascorre
 Frattura estensionale, le frecce indicano la direzione di apertura
 Faglia sepolta o presunta
 Fratture minori

Zona suscettibile di instabilità di versante. Area nella quale è localizzata la corona di distacco (linea viola, a tratteggio se incerta) di una zona interessata da incipiente instabilità di versante asimmetrica, formatasi in occasione del sisma del 26 dicembre 2018, con perimetrazione dell'area potenzialmente coinvolta dal franamento del pendio sotteso.

Limiti comunali

SITO





Comune di Acireale
Struttura Comunitaria Ricostruzione Area Etnea
 Area di Suscettibilità

Area interessata da vigilanza superficiale ordinaria in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018 con individuazione preliminare delle Zone di Suscettibilità (ZS₁) e di Rischio (ZR₁)
 individuazione basata sulle Linee Guida per le guide del territorio in aree interessate da Paglia Aerea e Copert (PAG)

Legenda:

- Zona di Suscettibilità (ZS₁): Area in cui si è verificata la massima intensità di scuotimento sismico (MSK 9) in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018.
- Zona di Rischio (ZR₁): Area in cui si è verificata la massima intensità di scuotimento sismico (MSK 9) in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018 e in cui si è verificata la massima intensità di scuotimento sismico (MSK 9) in occasione del terremoto del 26 dicembre 2018.
- Linee Guida (LG): Linee guida per le guide del territorio in aree interessate da Paglia Aerea e Copert (PAG).
- Limiti amministrativi (LA): Limiti amministrativi del Comune di Acireale.
- Limiti comunali (LC): Limiti comunali del Comune di Acireale.
- Limiti provinciali (LP): Limiti provinciali della Provincia di Catania.
- Limiti regionali (LR): Limiti regionali della Regione Siciliana.
- Limiti nazionali (LN): Limiti nazionali della Repubblica Italiana.

Scale: 1:10.000

Limiti amministrativi

- Mila - a
- Colleferriere - b
- Acireale - c
- Castelnuovo - d
- Castellana - e
- Castellana - f
- Castellana - g
- Castellana - h
- Castellana - i



Metodologia generale

La metodologia generale è basata sulla valutazione della suscettibilità sismica delle zone di rischio e di suscettibilità, sulla base delle linee guida per le guide del territorio in aree interessate da Paglia Aerea e Copert (PAG).

La valutazione della suscettibilità sismica è basata sulla valutazione della suscettibilità sismica delle zone di rischio e di suscettibilità, sulla base delle linee guida per le guide del territorio in aree interessate da Paglia Aerea e Copert (PAG).

La valutazione della suscettibilità sismica è basata sulla valutazione della suscettibilità sismica delle zone di rischio e di suscettibilità, sulla base delle linee guida per le guide del territorio in aree interessate da Paglia Aerea e Copert (PAG).

4.9 - VULNERABILITÀ ALL'INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO

Per la determinazione della vulnerabilità all'inquinamento dell'acquifero è stato eseguito uno studio delle strutture idrogeologiche tramite osservazioni dirette in campagna e informazioni desunte da archivi privati disponibili. La vulnerabilità di un acquifero è funzione di diversi parametri, tra i quali prevalgono la litologia, la struttura e la geometria del sistema idrogeologico, la natura del suolo, nonché i processi di interazione tra la litosfera, l'atmosfera e l'idrosfera, che vanno a determinare la ricarica-dscarica del sistema idrogeologico. L'area oggetto del presente elaborato rientra in una delle più importanti idrostrutture del versante sud-orientale dell'Etna e risulta influenzata dal sistema fisiografico (alto gradiente altimetrico, litologia, vegetazione, struttura dei reticoli idrografici, clima) del massiccio vulcanico etneo. Gli apporti idrici che confluiscono alla falda sono da attribuire all'infiltrazione delle acque meteoriche e allo scioglimento delle nevi che cadono, nell'ambito del bacino di alimentazione dell'acquifero, alle quote più alte del vulcano.

Nel particolare, la profondità della falda freatica (circa 40/60 m), la non produzione di sostanze nocive all'interno del futuro insediamento (recapito dei reflui in pubblica fognatura) e lo spessore dell'acquifero non saturo che, con la presenza di livelli semipermeabili, garantisce processi di autodepurazione naturale, sono fattori tali da far presupporre un rischio all'inquinamento trascurabile e/o nullo.

4.10 - CAPTAZIONI IDRICHE

I luoghi di interesse, oggetto di variante, non rientrano all'interno di zona di tutela di opere di captazione o derivazione le cui acque sono destinate al consumo umano. La particella 338 ricade parzialmente vincolata; La porzione vincolata non è oggetto di variante/riqualificazione.

5.0 - CLIMATOLOGIA

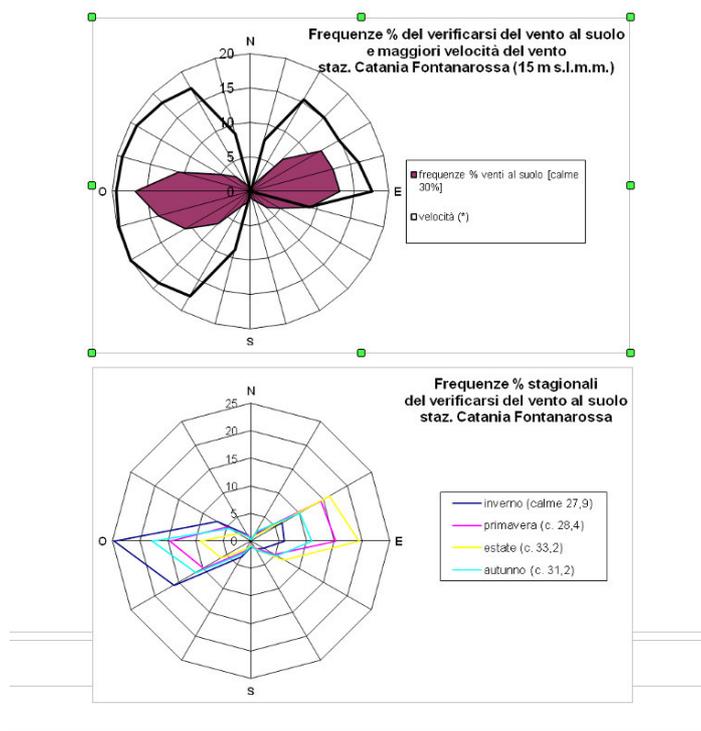
5.1 PRECIPITAZIONI E TEMPERATURE

Le condizioni climatiche dell'area in esame sono quelle tipiche del versante etneo, cioè di tipo mediterraneo, legate principalmente alla distribuzione delle piogge e alla temperatura. I dati pluviometrici presentano marcate variabilità tra il semestre autunnale-invernale e quello primaverile-estivo. Infatti, in linea di massima, esistono due stagioni: una piovosa, che va da ottobre inoltrato a marzo con massimi tra novembre e gennaio e l'altra, asciutta, che vede un trimestre siccitoso (giugno-agosto) in un arco semestrale con poca pioggia che va da aprile a settembre.

Dall'analisi dei valori medi annui riferiti al versante orientale etneo ed estrapolati dal catalogo Climatologia della Sicilia (Regione Siciliana-Unità di Agrometeorologia), si evince che il territorio comunale di Acireale è interessato da valori medi di precipitazione annui pari a ca. 950-1000 mm/anno e da una media di 50-55 giorni con piovosità superiore al mm. Le temperature risultano influenzate principalmente dall'altimetria. Il mese più freddo è Gennaio; quello più caldo è Agosto. Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto lo zero.

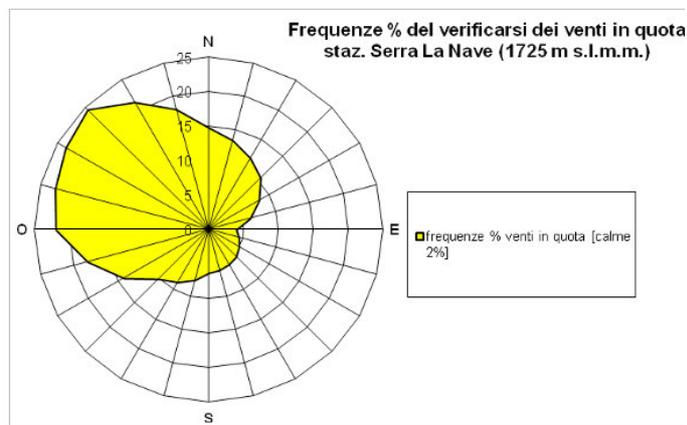
5.2 ANEMOMETRIA

La mancanza di dati anemometrici prolungati nel tempo di stazioni ubicate in prossimità del territorio comunale, ha costretto a rendere utilizzabili solo quelli della stazione di Catania-Fontanarossa. Tali dati, che si riferiscono ad intervallo temporale di 28 anni (1951-1978) e sono tratti dal Sommario Climatologico Aeronautico, hanno consentito la definizione delle caratteristiche anemometriche dell'area in esame mediante la costruzione di diagrammi delle frequenze percentuali dei venti al suolo (vd. figura).



Premesso che la media delle calme annuali è pari al 30%, i venti regnanti (i più frequenti) risultano essere provenienti dal quadrante di ponente (240°-285°), rappresentano il 30.8% del totale e sono tali soprattutto durante la stagione invernale ed autunnale. Il quadrante orientale (60°-105°) costituisce invece il 27% dei dati registrati al suolo. Analogo andamento, ma con angolo di provenienza maggiore, presentano i venti dominanti (i più “forti”) rappresentati, nel primo diagramma di Figura 6, dal tratto continuo; spesso, vengono espressi in termini di velocità secondo il seguente rapporto: 0 ≡ 60 km/h, 20 ≡ 120 km/h, con un settore di traversia occidentale compreso nell’intervallo 210°-330° e velocità dei venti pari o di poco superiori a 120 km/h.

L’andamento delle percentuali stagionali mostra come la maggiore frequenza alle basse quote si verifica per i venti provenienti da Ovest durante l’inverno e l’autunno, mentre nel corso dell’estate si attestano dal quadrante orientale ma con un aumento della percentuale delle calme. In primavera si registra una situazione intermedia rispetto alle precedenti con una equivalenza dei valori tra i due quadranti citati. Oltre ai venti sopra indicati si riscontrano, soprattutto nei mesi estivi e nelle ore più calde, correnti ascensionali lungo i versanti del vulcano che provocano una accentuata nuvolosità alle quote più elevate. Quanto esposto trova, tra gli altri, un’importante applicazione per quanto riguarda la definizione del rischio vulcanico relativamente all’aspetto legato alla ricaduta di materiale piroclastico sul territorio ripostese in occasione di eventi esplosivi particolarmente violenti dell’Etna. A tal proposito un dato molto importante per i venti in quota è fornito dalla stazione di Serra La Nave (vd. figura), situata a quota m. 1725 sull’alto versante meridionale dell’Etna, laddove si registra una costante prevalenza durante tutto l’anno dei venti in quota provenienti dai quadranti occidentale e nord-occidentale.



6.0 - POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

Si premette che l'attuazione del cambio di destinazione d'uso non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante e la lontananza dai SIC e ZPS più vicini. Non è prevedibile alcuna interferenza nemmeno con i biotipi presenti in ambito comunale.

Nell'area di interesse non sono inoltre in corso di realizzazione né risultano in essere progetti di qualsivoglia natura che possano interagire e/o cumularsi con quello in essere.

6.1 - PRESSIONI PREVISTE

Le modifiche urbanistiche determinano, in generale, modifica del paesaggio, nuovi consumi di energia, acqua, materie prime; si generano: nuovi flussi di traffico, interferenze con l'ecosistema, aumento dei livelli di rumore, produzione di rifiuti urbani, emissioni nelle acque e nell'atmosfera.

Si procede, pertanto, ad un'analisi dei singoli elementi in modo da considerare l'impatto sull'ambiente di tutte le modifiche. Si precisa che le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) sono da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche previste dall'attuazione della variante.

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Pressioni attese in fase di cantiere</i>	<i>Pressioni attese in fase di gestione</i>	<i>Componente ambientale interessata</i>
<i>CONSUMI</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> - Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità 	<ul style="list-style-type: none"> - Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)
<i>EMISSIONI</i>	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera:</i> - da traffico indotto - da mezzi di cantiere - Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei 	<ul style="list-style-type: none"> <i>Emissioni in atmosfera:</i> - da riscaldamento - da aumento traffico locale - Produzione acque reflue - Inquinamento luminoso 	<ul style="list-style-type: none"> - Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
<i>INGOMBRI</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo 	<ul style="list-style-type: none"> - Volumi fuori terra delle opere edili 	<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio
<i>INTERFERENZE</i>	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento del grado di artificializzazione del territorio - Aumento rifiuti urbani 	<ul style="list-style-type: none"> - Ecosistemi

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Impatti potenziali attesi</i>	<i>Risposte previste</i>	<i>Ulteriori mitigazioni proponibili</i>	<i>Indicazioni di monitoraggio</i>
<i>CONSUMI</i>	<i>Consumo di suolo</i>	<i>Previsione di aree a verde all'interno dell'area progettuale</i>	<i>Contenimento della impermeabilizzazione</i>	<i>Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto</i>
	<i>Incremento consumo risorsa idrica</i>	<i>Previsione di rete fognaria separata per il convogliamento delle acque meteoriche e delle acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi</i>	<i>Contenimento dei consumi idrici. Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde. Realizzazione sistemi raccolta e smaltimento acque meteoriche (invarianza idraulica)</i>	
	<i>Incremento consumo risorse energetiche</i>		<i>Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico.</i>	
<i>EMISSIONI</i>	<i>Aumento emissioni da riscaldamento</i>		<i>Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva</i>
<i>INGOMBRI</i>	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>	<i>Previsione dei nuovi edifici massimo due elevaz. fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale</i>		
<i>INTERFERENZE</i>	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani</i>	<i>Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato</i>	<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata</i>	

7.0 - SCHEDE DI VALUTAZIONE DELLE AREE CON POTENZIALI EFFETTI NEGATIVI IN FUNZIONE DEI SET DI INDICATORI PRIORITARI PER LA VAS DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Le schede che seguono servono a evidenziare meglio il rispetto alle risorse del territorio e alle principali criticità ambientali, l'eventuale discordanza tra le indicazioni del piano e gli indirizzi operativi.

7.1 - LE COMPONENTI TERRITORIALI E GLI ELEMENTI SENSIBILI E VULNERABILI

La scelta delle componenti e degli elementi tiene conto della varietà delle discipline analizzate, del territorio interessato e delle effettive ricadute derivanti dalle azioni previste dalla variante.

1 - Produzione di energia da fonti rinnovabile

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni della variante</i>
<i>Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili</i>	<i>La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al 17% - D.Lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE.</i>	<i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i>

2 - Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Riduzione emissioni gas serra</i>	<i>Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE - Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione 10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario.</i>	<i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i>

3 - Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili	La realizzazione dell'intervento, non comporta lo sfruttamento di materie prime. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

4 - Lunghezza rete trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

5 - Balneabilità (% di costa balneabile)

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non modifica di costa balneabile. L'impatto dell'intervento è nullo.

6 - Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto. L'impatto dell'intervento è nullo.

7 - Valori SCAS degli acquiferi

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non altera lo stato chimico delle acque sotterranee. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

8 - Carico depurato/Carico generato di acque reflue

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

9 - Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	La tipologia d'intervento non interessa superfici boscate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

10 - Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

11 - Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola	L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche, ciò nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e dell'art. 40 N. di A. del PRG vigente. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

12 - Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS	La tipologia d'intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

13 - Superficie di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro...)

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	L'area oggetto di variante non è coltivata da anni. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

14 - Rete natura 2000 - Flora e fauna

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<p>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici.</p> <p>Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica</p>	<p>L'area oggetto di variante insiste su una antropizzata zona priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e ZPS ne è prossima a queste, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come è basso il valore da attribuire rispettivamente alla fauna e flora. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione è privo di elementi qualitativi.</p> <p>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</p>

15 - Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<p>Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS</p>	<p>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</p>

16 - Produzione di rifiuti urbani totale e procapite

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Conservazione e gestione delle risorse naturali</i>	<p>Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.</p>	<p>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</p>

17 - Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute Pubblica	Riduzione rischio tecnologico - SNAA	Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante, non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Dunque la variante non comporta alcuna variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

18 - Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.	la nuova destinazione avrà una funzione: 1. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. 2. funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. 3. funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

19 - Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA. Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.	La zona oggetto di variante non contiene né è prossimo a beni o ad aree di interesse culturale espressamente vincolate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

20 - Aree archeologiche vincolate

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAAProtezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.	La zona oggetto di variante non contiene né è prossima ad aree archeologiche espressamente vincolate. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

21 - Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque. La permeabilità del suolo	la nuova destinazione avrà una funzione: 4. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche. 5. funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività. 6. funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.

22 - Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Conservazione e gestione delle risorse naturali	La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità	La zona di intervento non è interessata dal alcun corridoio di collegamento Rappresentando che la nuova destinazione avrà una funzione: 7. funzione ecologico/ambientale: aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.

		<p>8. <i>funzione sociale e ricreativa: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.</i></p> <p>9. <i>funzione estetico/paesaggistica: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.</i></p> <p><i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i></p>
--	--	--

23 - Rumore

<i>Obiettivo di sostenibilità</i>	<i>Indirizzi operativi</i>	<i>Indicazioni del piano</i>
<i>Salute pubblica</i>	<i>La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolare condizioni di traffico veicolare.</i>	<p><i>L'area oggetto di variante ha destinazione residenziale, ed è già servita da viabilità pubblica. ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.</i></p> <p><i>L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i></p>

24 - Aria

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	<i>La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche</i>	<i>Nel Comune di Acireale non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio impianti chimici industriali, inceneritori, etc. Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche. L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.</i>

25 - Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Salute pubblica	<i>La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento</i>	<i>L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo.</i>

26 - Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	Indirizzi operativi	Indicazioni del piano
Risorse culturali e paesaggio	<i>La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali</i>	<i>la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività L'impatto dell'intervento può considerarsi pressoché nullo.</i>

Da quanto si evince nelle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni intraprese dalla variante non risultano impattanti in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali.

In senso generale si può quindi affermare che la variante in oggetto risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

7.2 - RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Le conseguenze della variante proposta sono state valutate alla luce degli obiettivi di sostenibilità sottolineati dalla normativa vigente: l'alterazione qualitativa e/o quantitativa, diretta ed indiretta, a breve e a lungo termine permanente e temporanea, singola e cumulativa positiva e negativa dell'ambiente inteso come sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici, in conseguenza dell'attuazione sul territorio della variante nelle diverse fasi della sua realizzazione, gestione e dismissione.

Le conseguenze della variante proposta sono:

1. **funzione ecologico/ambientale:** aumentando l'equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
2. **funzione sociale e ricreativa:** la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un'importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
3. **funzione estetico/paesaggistica:** la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.

7.3 - COERENZA TRA OBIETTIVI E ASSETTO TERRITORIALE

L'area oggetto di variante è coerente con le previsioni territoriali, urbanistiche, paesaggistiche ed ambientali.

8.0 - CONCLUSIONI FINALI

Alla luce delle considerazioni sopra effettuate, considerato che la zona oggetto di variante:

- è sita in un contesto edilizio fortemente edificato con alta percentuale abitativa e in via di nuove edificazioni, in quanto confinante con la Zona Territoriale Omogenea “C5” con estensione di circa mq. 22.800;
- l’area interessata risulta priva di servizi per la collettività;
- si trova nelle strette vicinanze degli edifici scolastici : VI Istituto Comprensivo “Galileo Galilei” di Acireale - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Classico “Gulli e Pennisi” - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Scientifico, Linguistico, Scienze Applicate, Sportivo “Archimede” - Istituto Istruzione Superiore, Liceo Artistico “F. Brunelleschi” - Scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di I grado IV Circolo plesso “Ferretti”;
- non rientra nella fattispecie prevista dall’art. 2 comma 5 della L.R. 71/1978 ;
- non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R., S.I.C., Z.P.S., ecc;
- non è assoggettata alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- può considerarsi quale piano attuativo di “piccola area a livello locale”;
- che la nuova destinazione avrà una funzione:
 1. *funzione ecologico/ambientale*: aumentando l’equipaggiamento arboreo complessivo sarà possibile mitigare gli effetti di degrado e gli impatti prodotti dalla presenza delle edificazioni e dalle attività antropiche.
 2. *funzione sociale e ricreativa*: la realizzazione di un parco, dalla spiccata e predominante componente naturale, strutturato con la presenza di percorsi alberati e la dotazione di arredo consentirà di soddisfare un’importante esigenza ricreativa e sociale e di fornire un fondamentale servizio alla collettività.
 3. *funzione estetico/paesaggistica*: la presenza del verde migliorerà il paesaggio urbano e extraurbano, rendendo più gradevole la permanenza in città.

a seguito del presente rapporto preliminare, si perviene alla conclusione che non è necessario passare alle fasi successive di valutazione appropriata e quindi si

P R O P O N E

l’ESCLUSIONE della variante urbanistica dalla procedura di “Valutazione ambientale strategica (VAS)” di cui gli artt. da 13 a 18 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. , dell’area sita in Acireale,

contrada Pizzone, identificata presso l’Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 – 754, variante urbanistica/riqualificazione, da **Zona Territoriale Omogenea “Parcheggio” a Zona Territoriale Omogenea “V.P.” Verde Pubblico, con destinazione “campi da gioco”** regolamentata dall’art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.

Dott. Ing. Sebastiano COSTANZO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Sentenza CGA Regione Sicilia n. 168/2021, su ricorso in appello di Nicolosi Francesca + 5
Riclassificazione urbanistica degli immobili siti in Acireale, contrada Pizzone, identificati presso
l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, foglio di mappa 57 particelle 751 ed ex
753, particella quest'ultima soppressa, la cui soppressione ha generato le part.ile 805 – 806 –
807.

VISTA AEREA DELL'AREA INTERESSATA

L'area interessata trovasi adiacente e sottostante la Via Mario Arcidiacono



Scatti fotografici da Via Mario Arcidiacono







Istruttore Tecnico

Dott. Ing. Sebastiano Costanzo